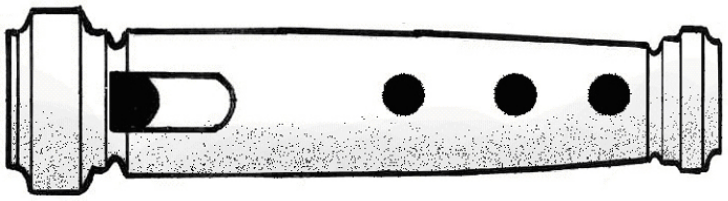
Valter Biella



Manuale per suonare il sivlì

---

il flauto a tre fori della Valle Imagna

Valter Biella

Manuale per suonare il sivlì - il flauto a tre fori della Valle Imagna

Manuale pratico e veloce
autoprodotto da Valter Biella
via Carducci 178 - Bergamo
novembre 2010

Prima edizione

stampato da TECNOGRAPH
via Alfieri, 3 - 24127 Bergamo
www.tecnograph.it

ISBN 978-88-88590-615

Questo manuale è stato stampato su carta in tiratura limitata, solo poche copie.
È invece distribuito gratuitamente attraverso il WEB, lo trovate qui: www.baghet.it

È stato pensato per il WEB per avere:
- meno carta
- meno distruzione di alberi
- più facilità per gli aggiornamenti
- minimo costo (praticamente zero)
- massimo rendimento nella distribuzione e nella circolazione

Se ne può fare un libero uso per scopi di studio e didattici.
È comunque tutelato dalla Legge sul diritto d'autore.

A tutti un buon lavoro.
Ogni suggerimento è sempre bene accetto, scrivete qui : valterbiella@baghet.it

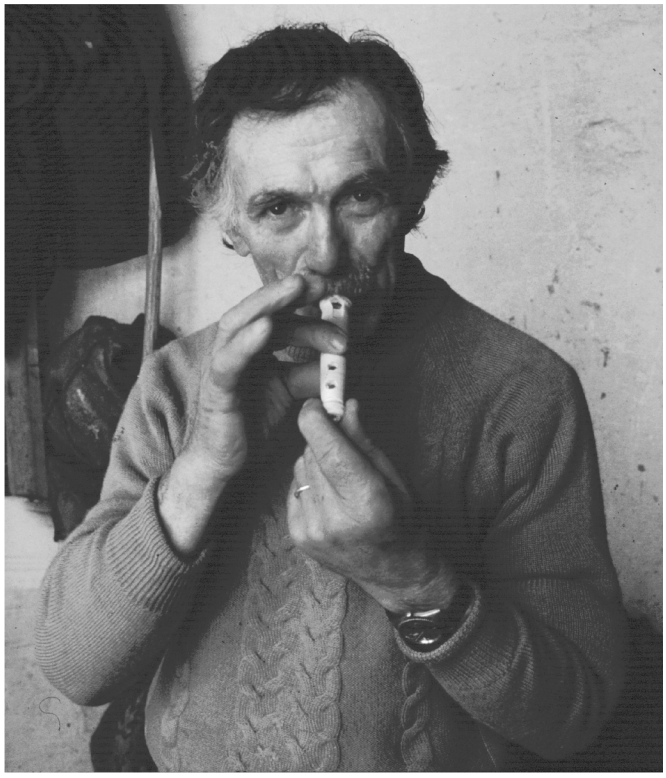
Il sivlì è un flauto piccolo con tre fori, nato dalla fantasia e dalla capacità della gente della Alta Valle Imagna. Era costruito con utensili semplici ma efficaci, in centinaia di pezzi alla volta.

L'ultima famiglia che ha preparato questi strumenti è stata quella degli Angiolini di Brumano, un piccolo paese in cima alla Valle: erede di tutta questa abilità era rimasto unicamente Fortunato Angiolini, conosciuto come "Fortuno", nato nel 1909 e scomparso nel 1996. Lui lavorava assieme ad altri quattro fratelli ed al padre Giovanni (1859 - 1929). Ma tutti avevano appreso l'abilità dal nonno Battista, e prima ancora dal bisnonno, che torniva i flauti a cavallo tra il 1700 e il 1800.

La scoperta dei flauti e dei sivlì della Valle Imagna nasce dalle ricerche di Piergiorgio Mazzocchi. Suo merito è quello di aver conosciuto ed incontrato la famiglia Angiolini già dagli anni '80. Assieme a Piergiorgio Mazzocchi sono sati effettuati i primi rilievi, le prime interviste su come venivano costruiti i flauti.

Il lavoro di approfondimento è poi continuato in forma autonoma. La ricostruzione e riprogettazione del flautino sono infatti un mio studio, in quanto Fortuno Angiolini si ricordava solo alcune posizioni, ed i suoi strumenti non erano perfetti. Dopo aver fatto varie prove e tentativi, costruendo copie dei sivlì originali, sono arrivato a preparare degli strumenti sufficientemente intonati, e ho integrato le poche informazioni che mi aveva fornito "Fortuno" ricostruendo una scala di una ottava, completa di alcuni semitoni.

Per chi vuole saperne di più sono a disposizione questi studi:
Valter Biella - Piergiorgio Mazzocchi, **I flauti della Valle Imagna**, "Quaderni di ricerca n. 4" A.R.P.A., Bergamo 1985.
Valter Biella (a cura di) **Sivlì e sivlocc**, con un contributo di Febo Guizzi, Centro Studi Valle Imagna, 2009. È allegato un DVD che descrive l'intera costruzione dei flauti da parte di Fortunato Angiolini.



Fortunato Angiolini mentre suona un sivlì

Il sivlì si suona chiudendo sia i tre fori superiori che quello sul fondo. Si può suonare indifferentemente con la mano sinistra o con la destra, a piacere. Per semplicità da qui in avanti spiego utilizzando la mano destra per i tre fori superiori, e la sinistra per quello sul fondo. Comunque non è un errore fare anche al contrario, ognuno scelga la soluzione migliore.

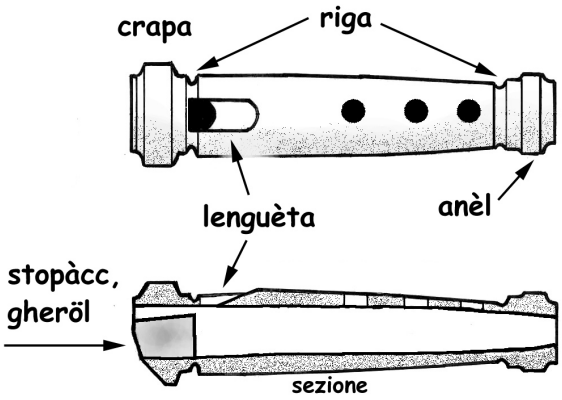
Riepilogando: uso l'indice, il medio e l'anulare (foto 1) per chiudere i fori sopra mentre con la mano sinistra si sostiene il flauto. L'indice della sinistra serve anche per chiudere il foro sul fondo del sivlì (foto2).

Perciò userò pollice e medio della sinistra per tenere il flauto, e indice per chiudere. Il foro sul fondo sarà da chiudere completamente o solo in parte, dipende dalle note. Nel manuale verrà indicato quando chiudere del tutto oppure solo poco. Il suonatore dovrà comunque cercarsi con precisione quanto più o meno chiudere il foro sul fondo.

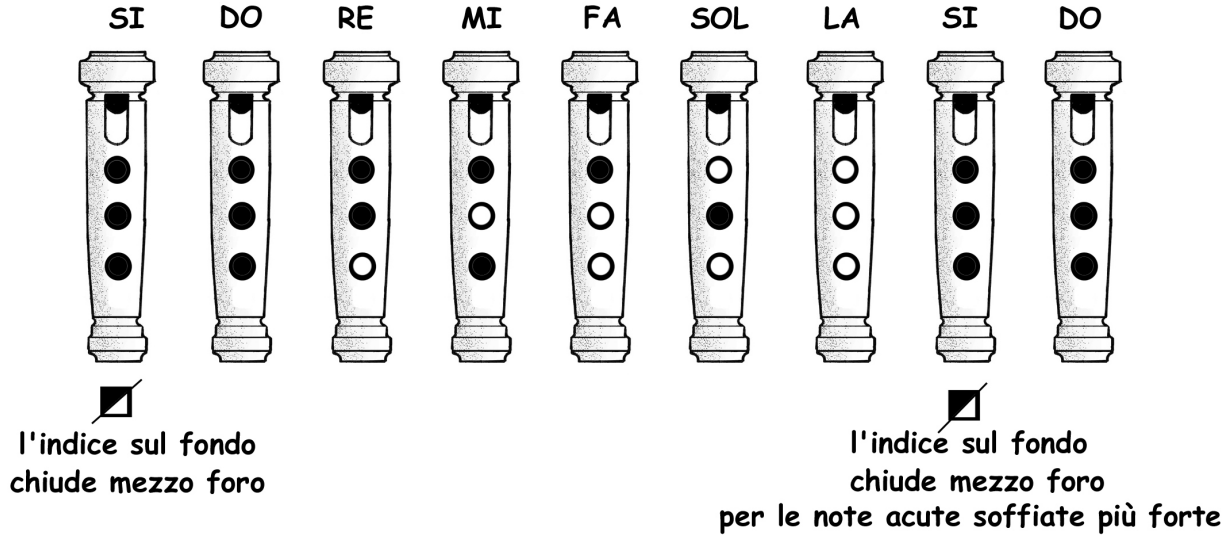
L'imboccatura deve essere appoggiata alle labbra. Il fiato deve essere ben sostenuto, la lingua deve battere contro il palato pensando di pronunciare la sillaba *tu* od anche *te*. Per i passaggi veloci occorre pensare ad una sequenza di sillabe tu o te come *te-te-te-te*. Nei passaggi ancora più veloci e virtuosistici si sillaba la parola *te-ke-te-ke-te-ke*. Nelle note più acute la pressione del fiato va aumentata.

foto 1

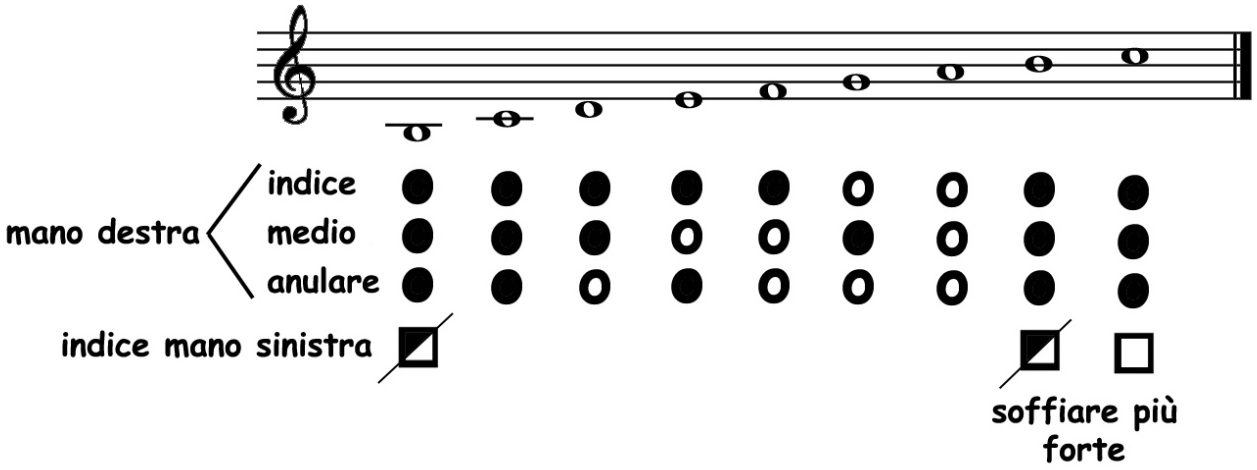
foto 2



Nei brani più semplici, come le filastrocche, invece delle note sono stati disegnati i flautini così la lettura è più facile. Queste sono le note che si ottengono combinando le tre dita e il foro sul fondo:



Per tutte le altre musiche sono state riportate le note con sotto le rispettive posizioni delle dita:



Alcune melodie hanno anche altre note che non sono nella scala di DO. Ogni volta verrà indicata la posizione che serve. Alcune volte si potrà scegliere tra due possibilità: occorrrerà usare quella che rende la diteggiatura più fluida.

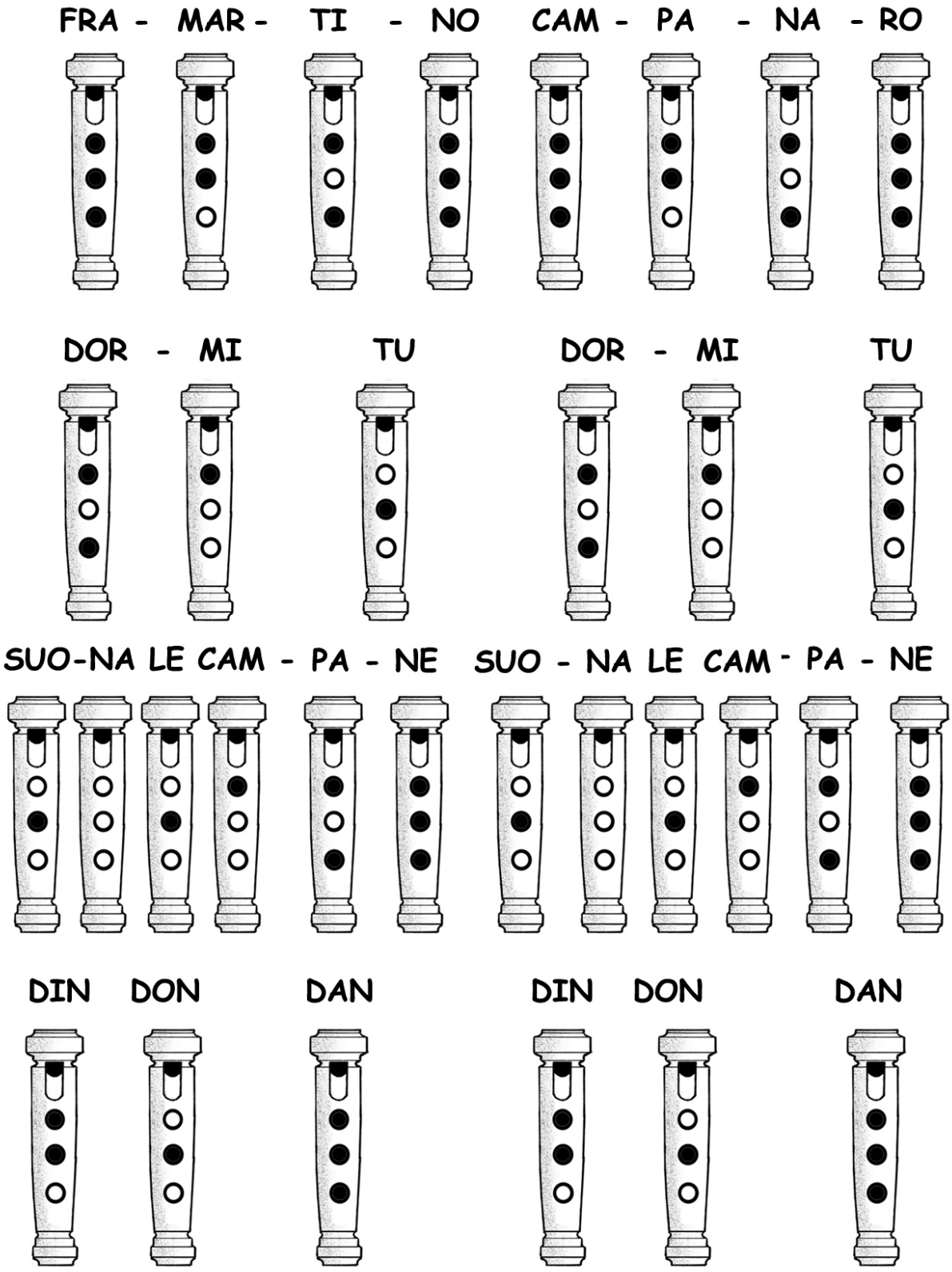
Nel mio sito www.baghet.it potete trovare altre musiche. Entrate nel sito, seguite il disegnino del flauto sul fondo della home-page, poi andate alla pagina musiche e qui trioverete un bel po' di partiture. Per facilitarvi lo studio ho anche inserito dei collegamenti che rimandano a You-tube, dove potrete sentire i brani suonati con diversi strumenti: così potrete memorizzare la melodia che poi rifarete col sivlì.

IMPORTANTE
le musiche scritte per il sivlì sono state semplificate facendo finta di suonarle in DO. Nella realtà le note effettivamente emesse, che corrispondono a quelle del pianoforte, sono queste:

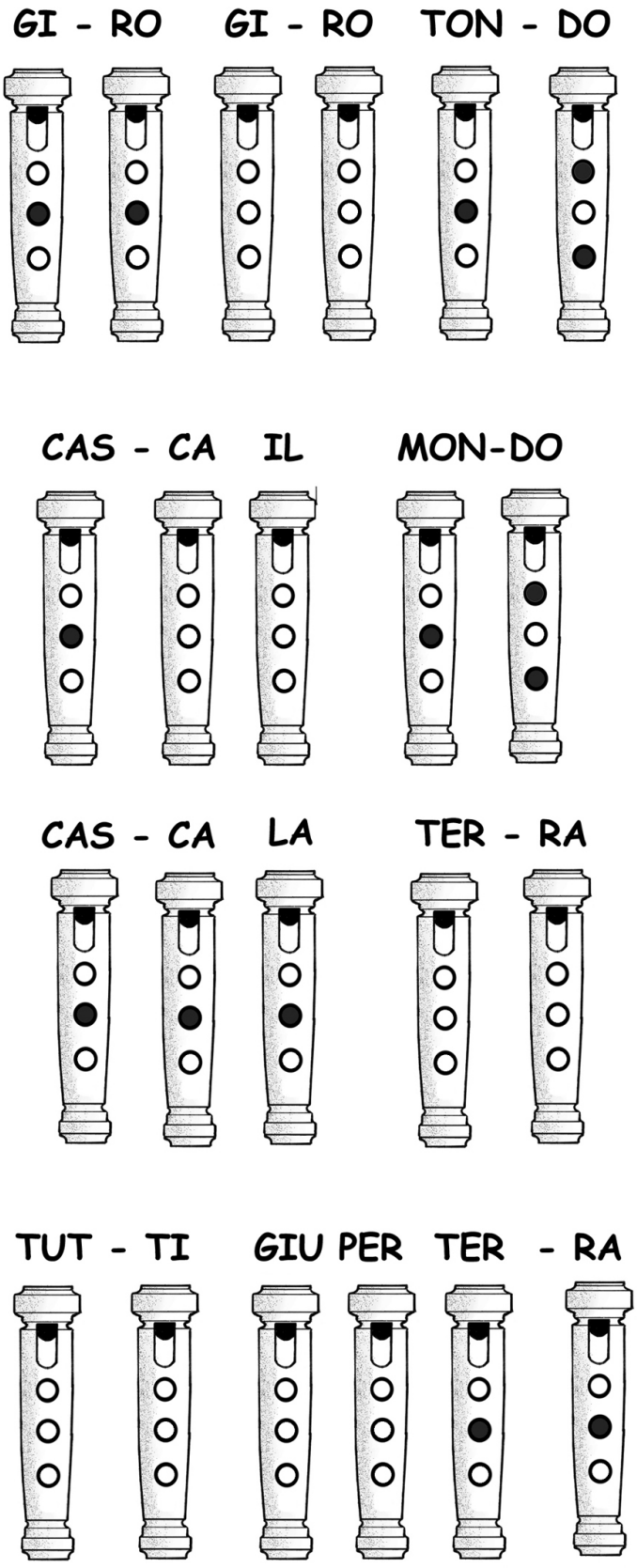
(sib) FA SOL LA Sib DO RE MI FA

Per saperne di più andate all'appendice, in fondo al manuale

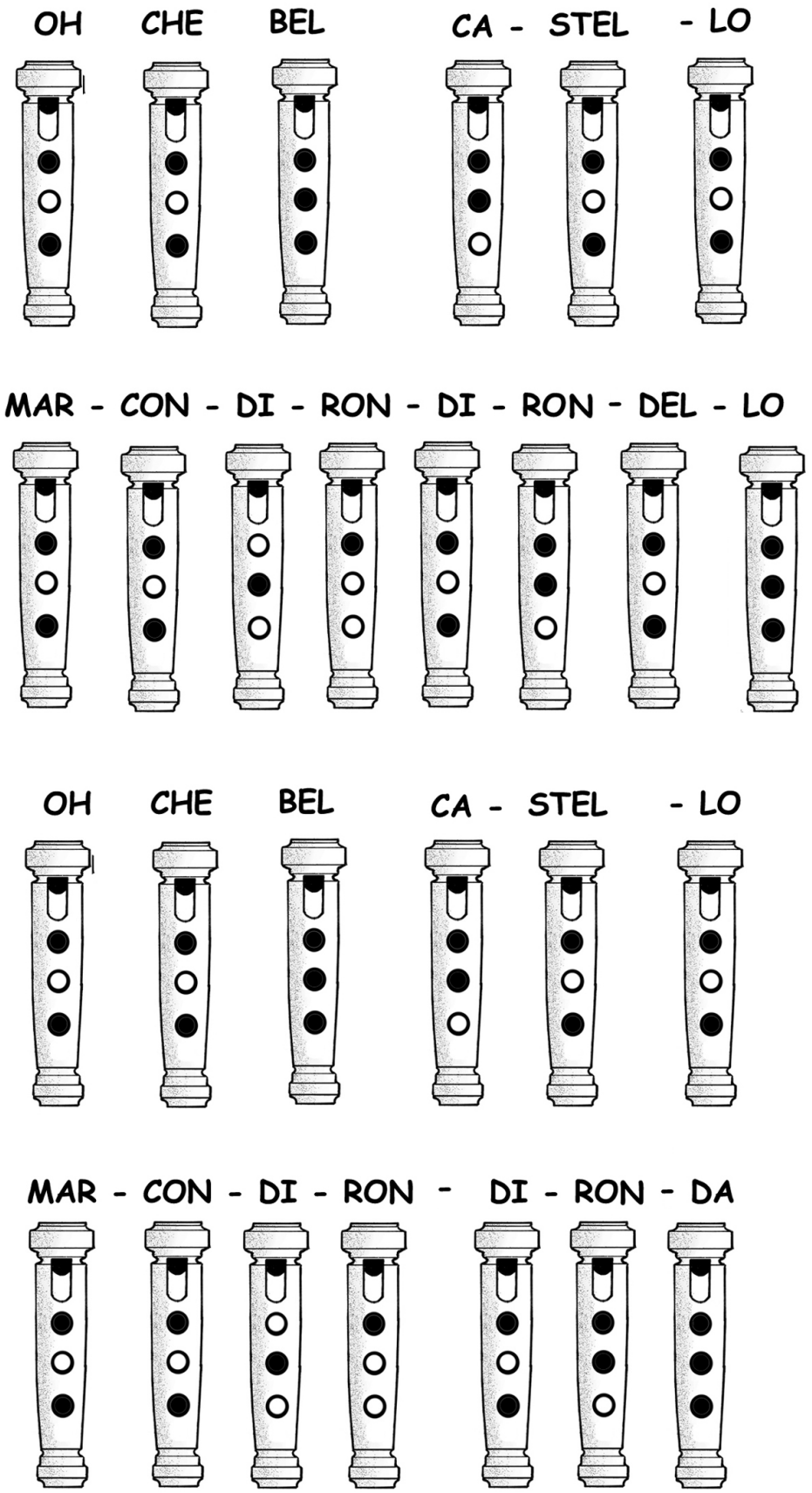
Fra Martino campanaro



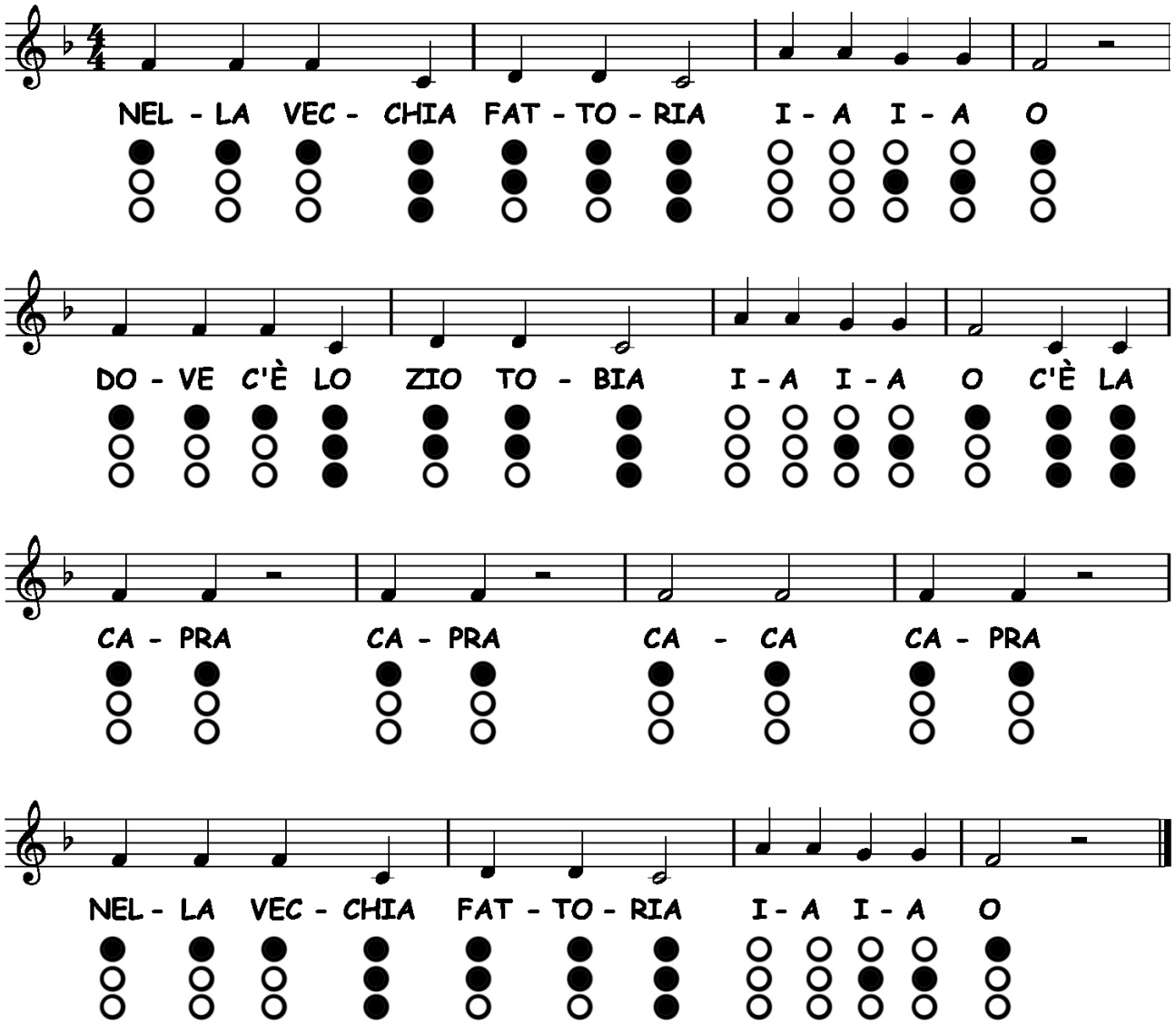
Giro giro tondo



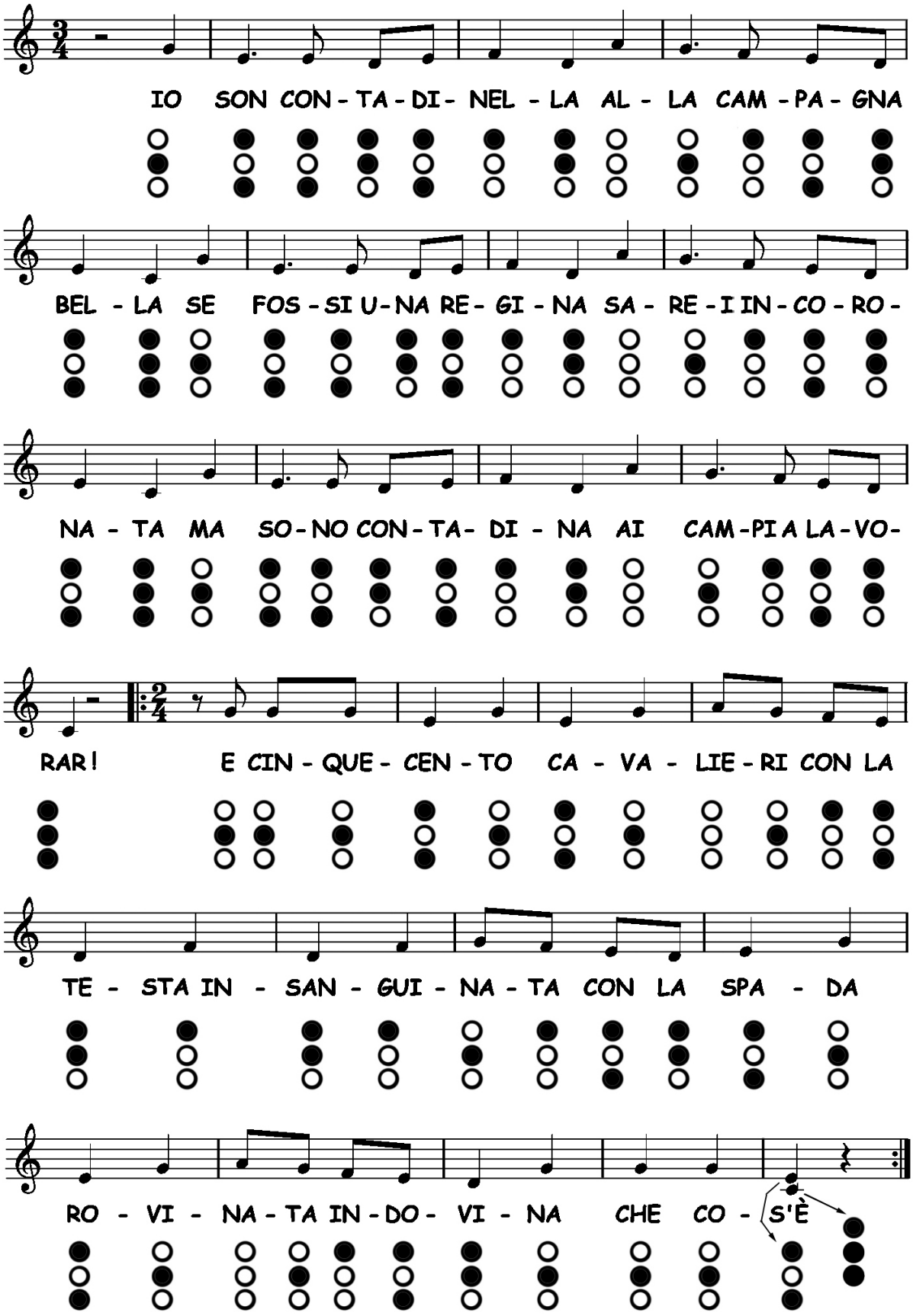
Oh che bel castello



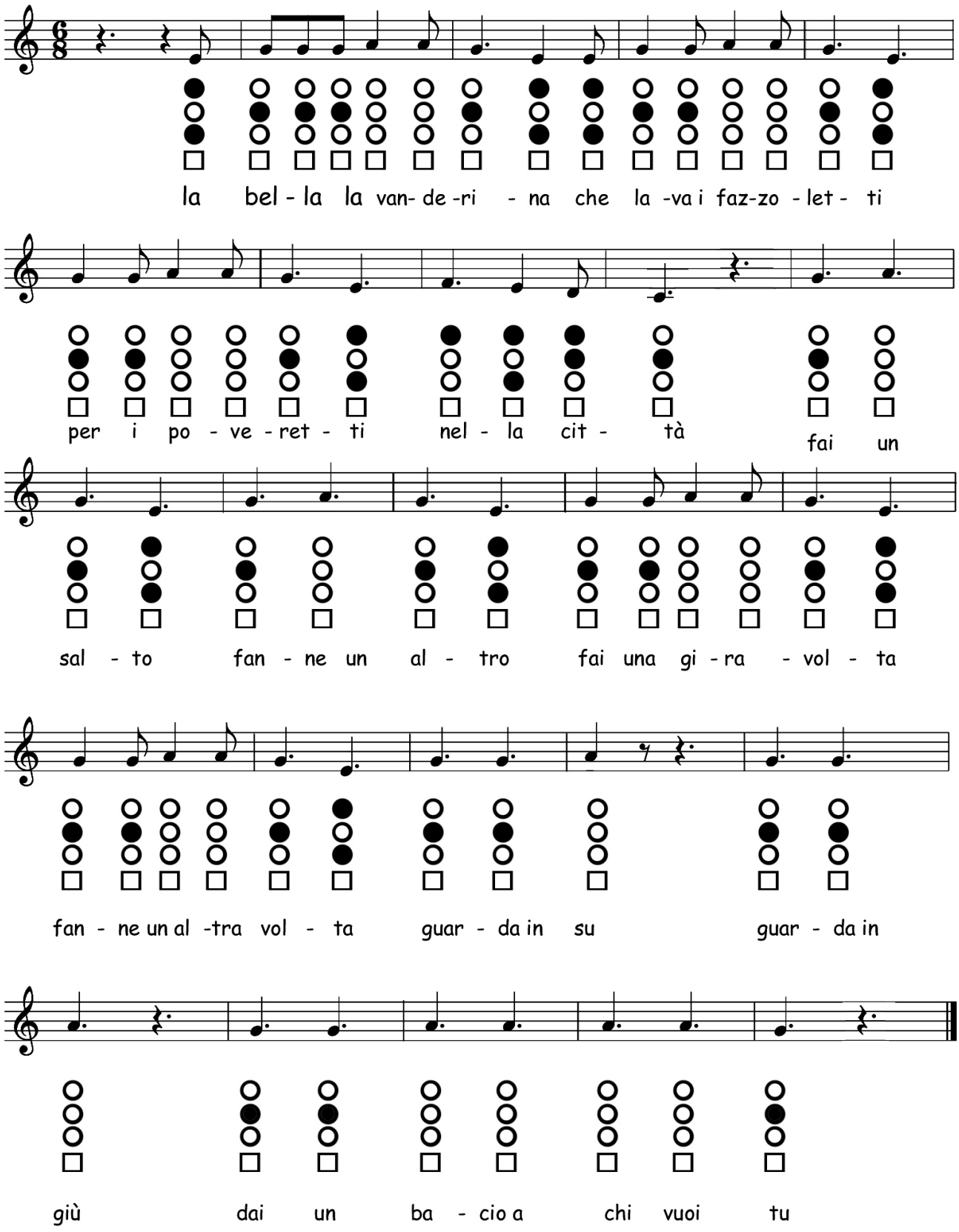
Nella vecchia fattoria



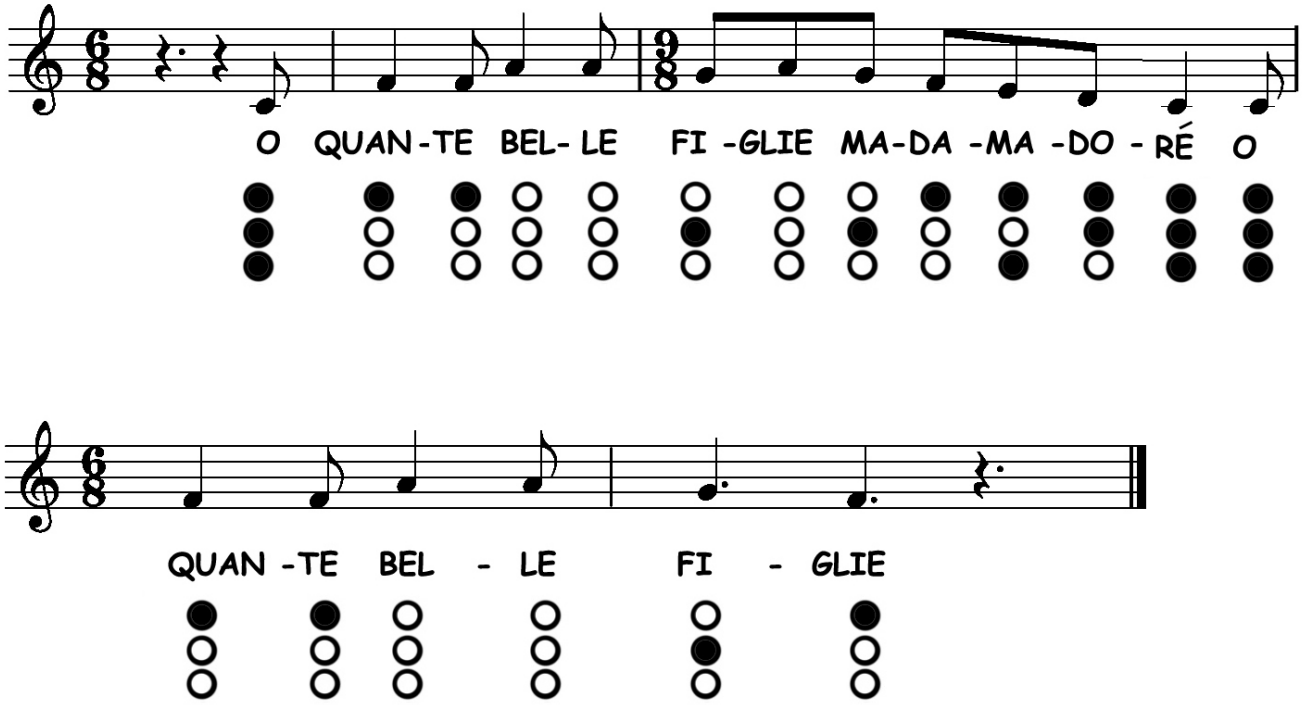
Io son contadinella



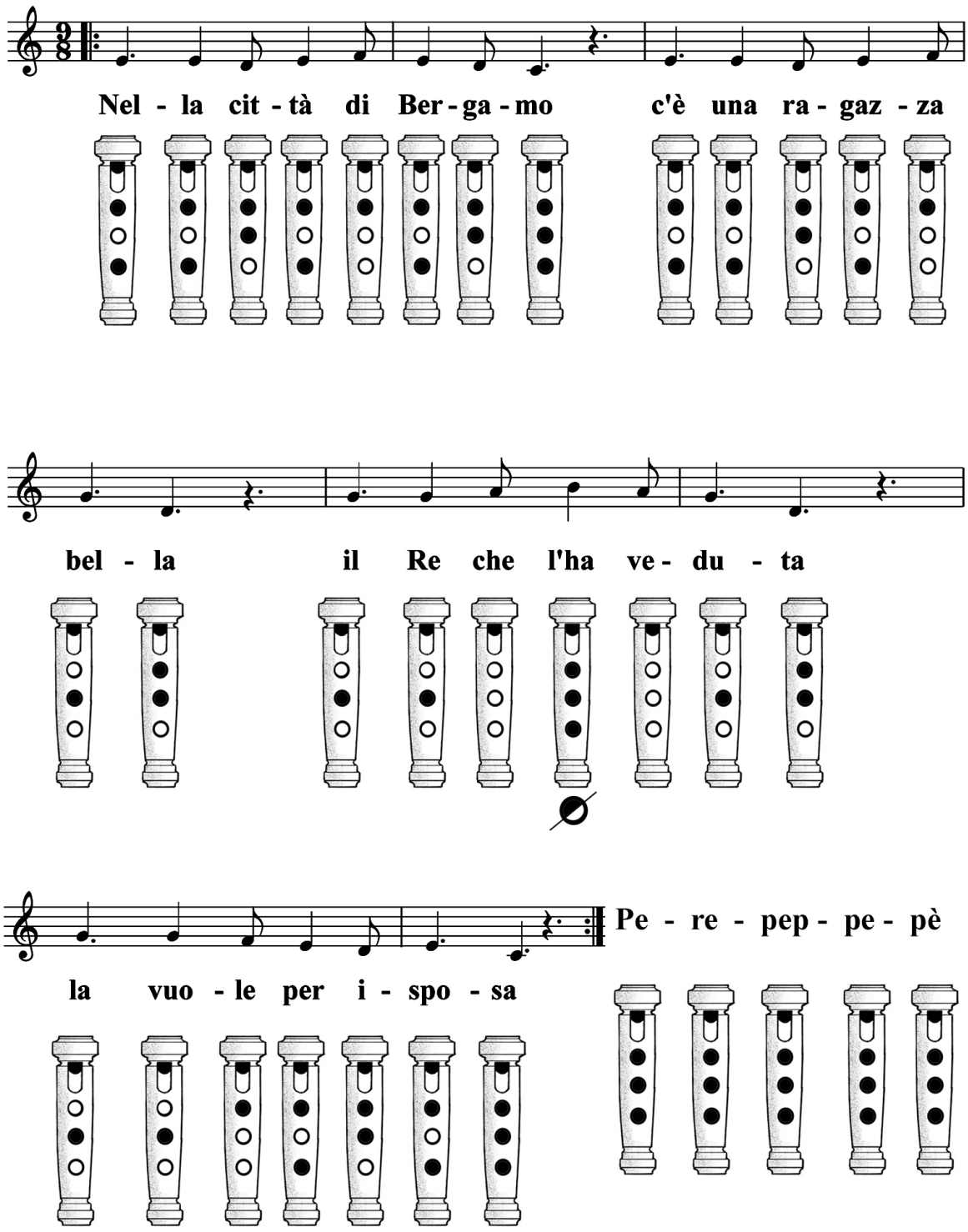
La bella lavanderina



Madama dorè

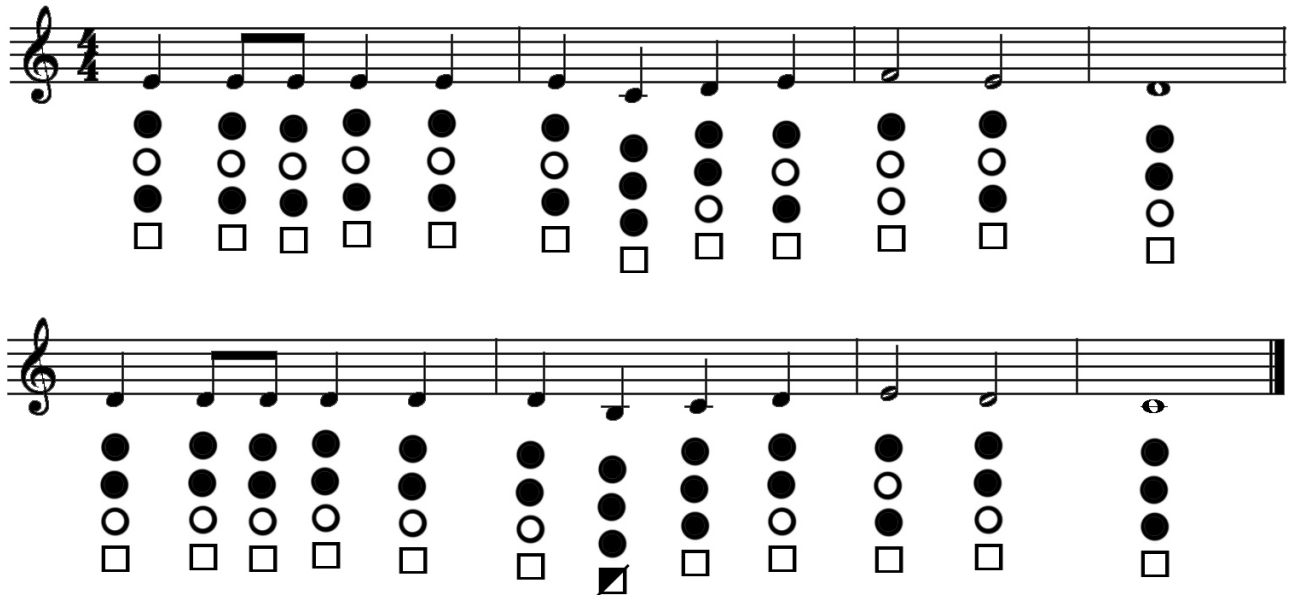


Nella città di Bergamo



O dèla Val d'Imagna

ó dèla Val d'Imagna vègni só chelò
che sunerà la pia balerà fogliò

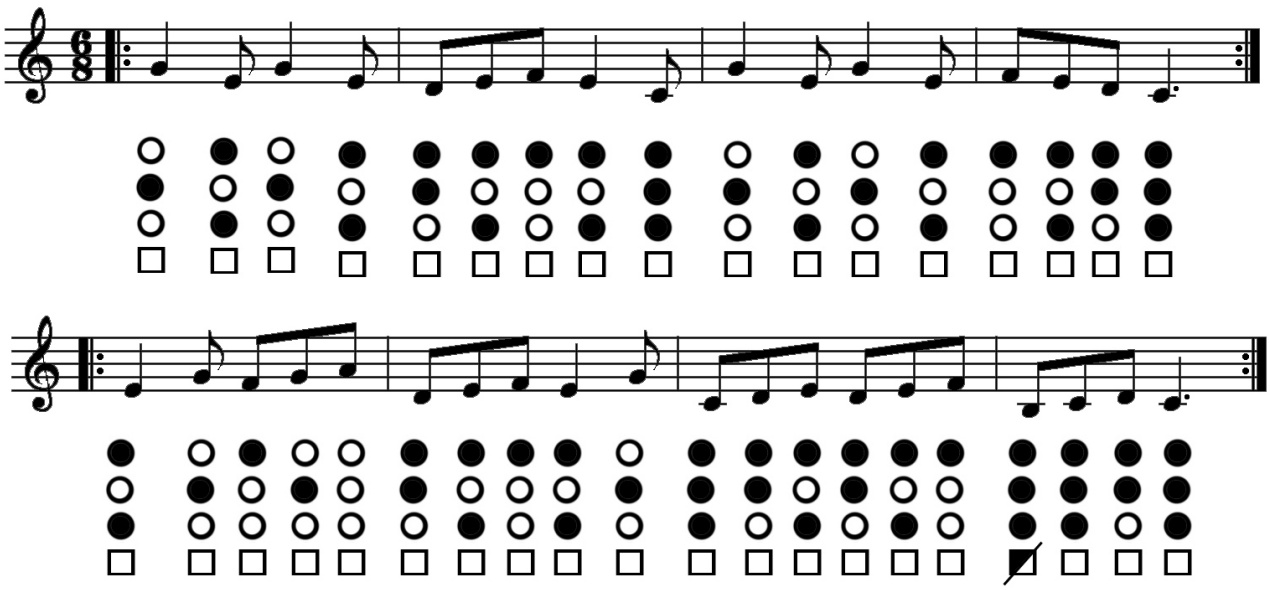


Piero Piero

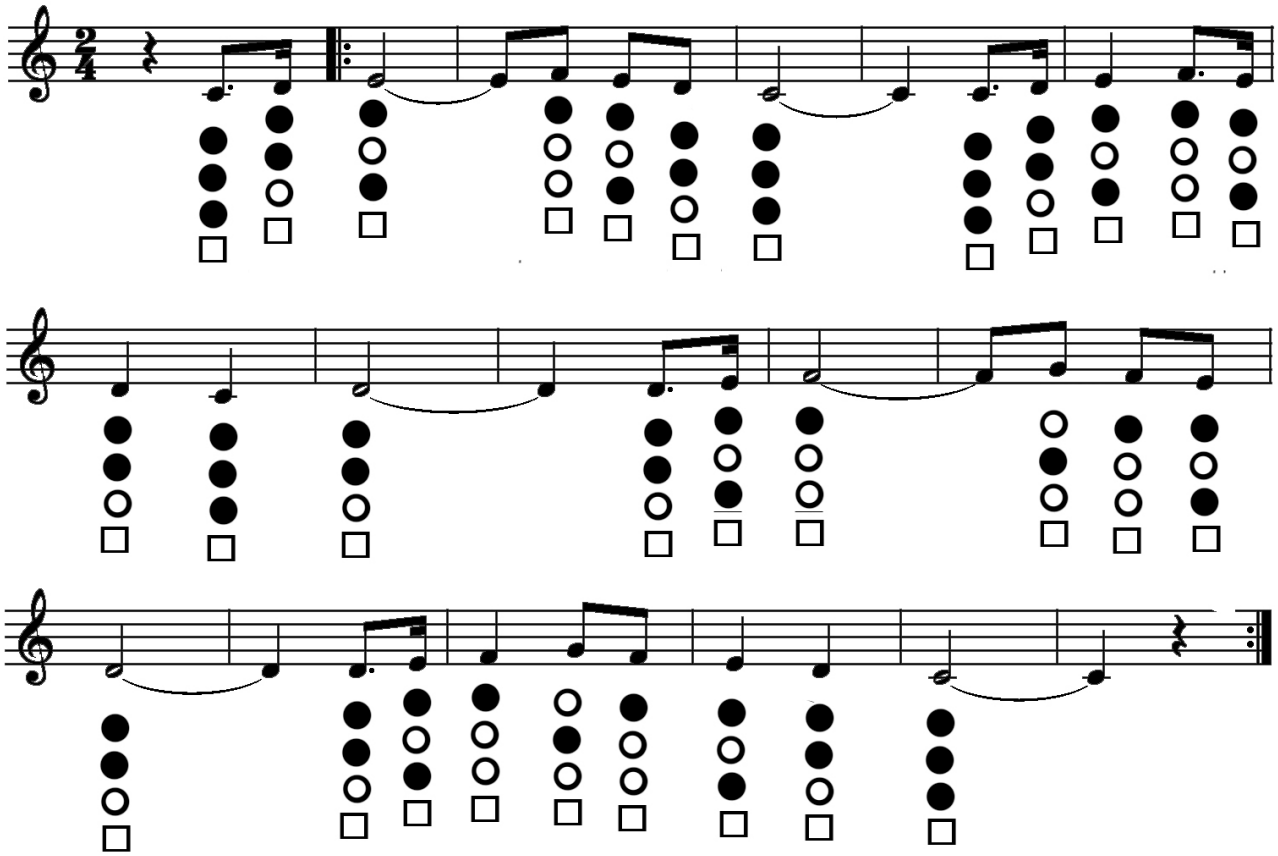
Piero Piero tó me le facia
Piero Piero tó la farò

taca só chèla poóca minestra
tachela só che l'è ris e fasöi

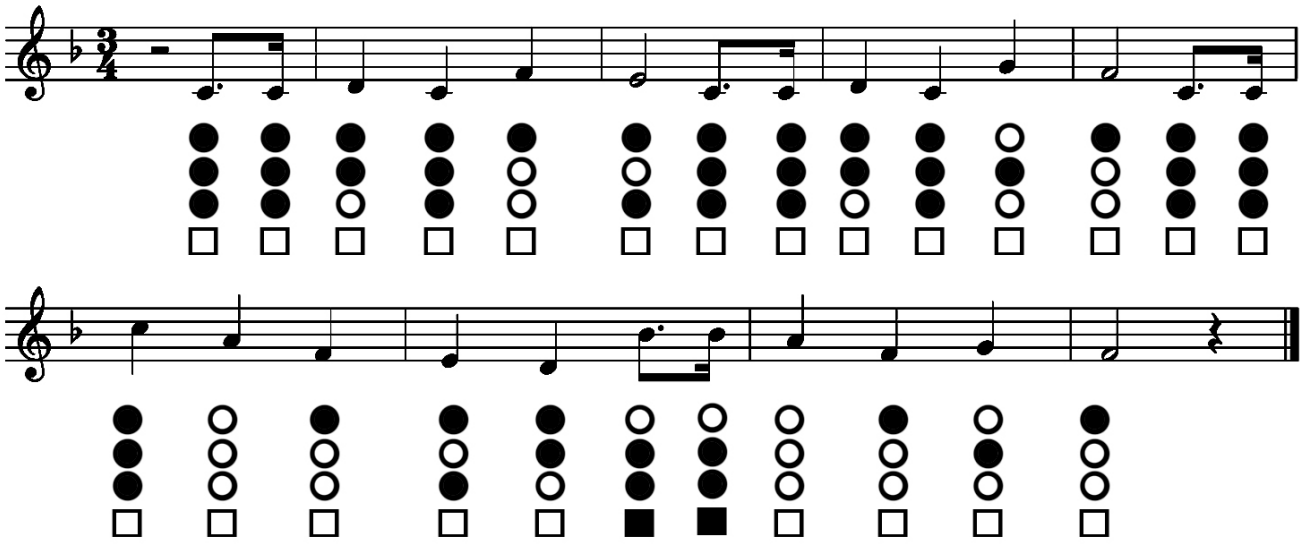
(canto ricordato da Giuseppe Locatelli detto "Pigno Beta", di Locatello, nato nel 1910)



Trapulì che 'l ciàpa i racc



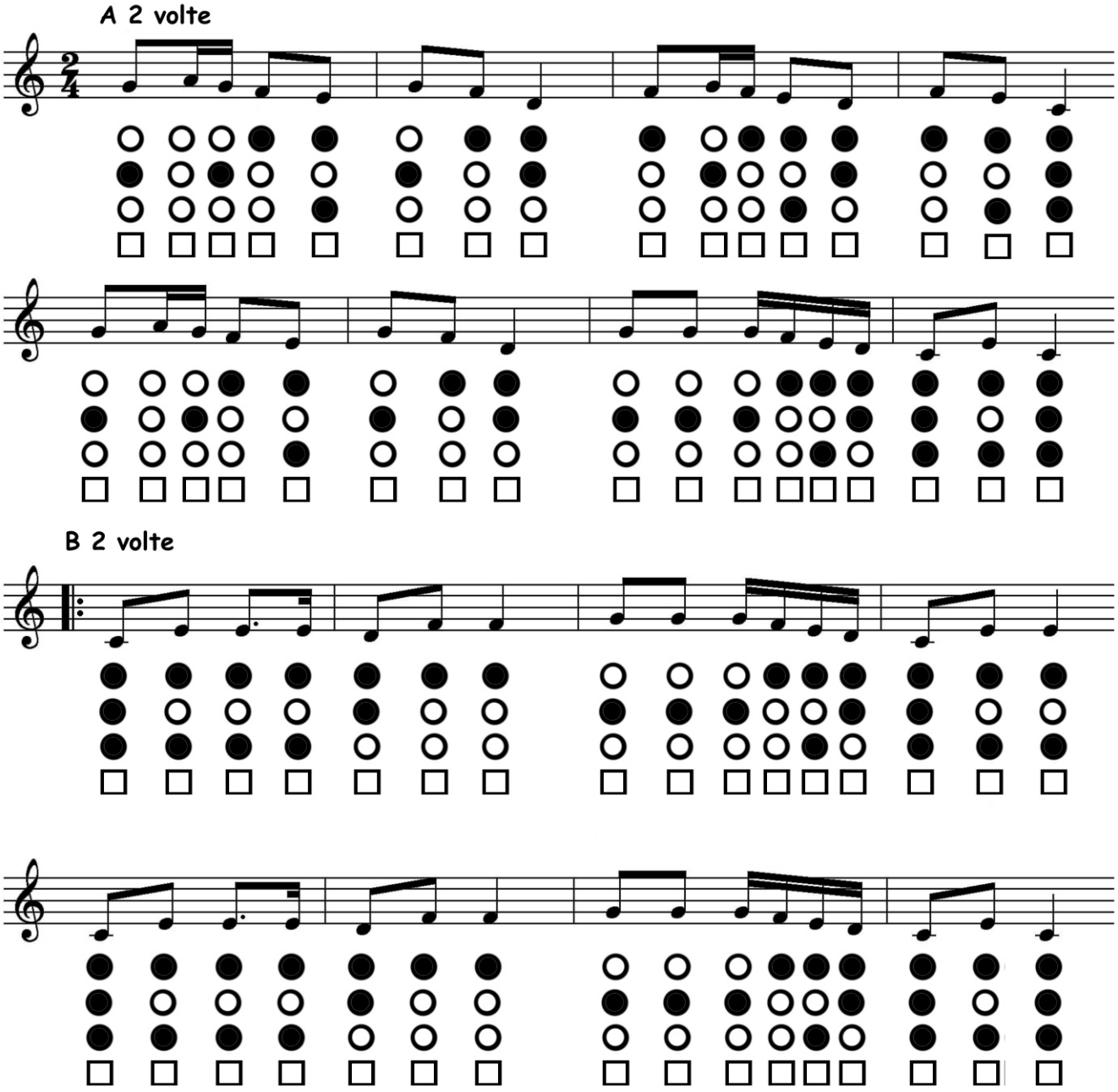
Tanti auguri a te



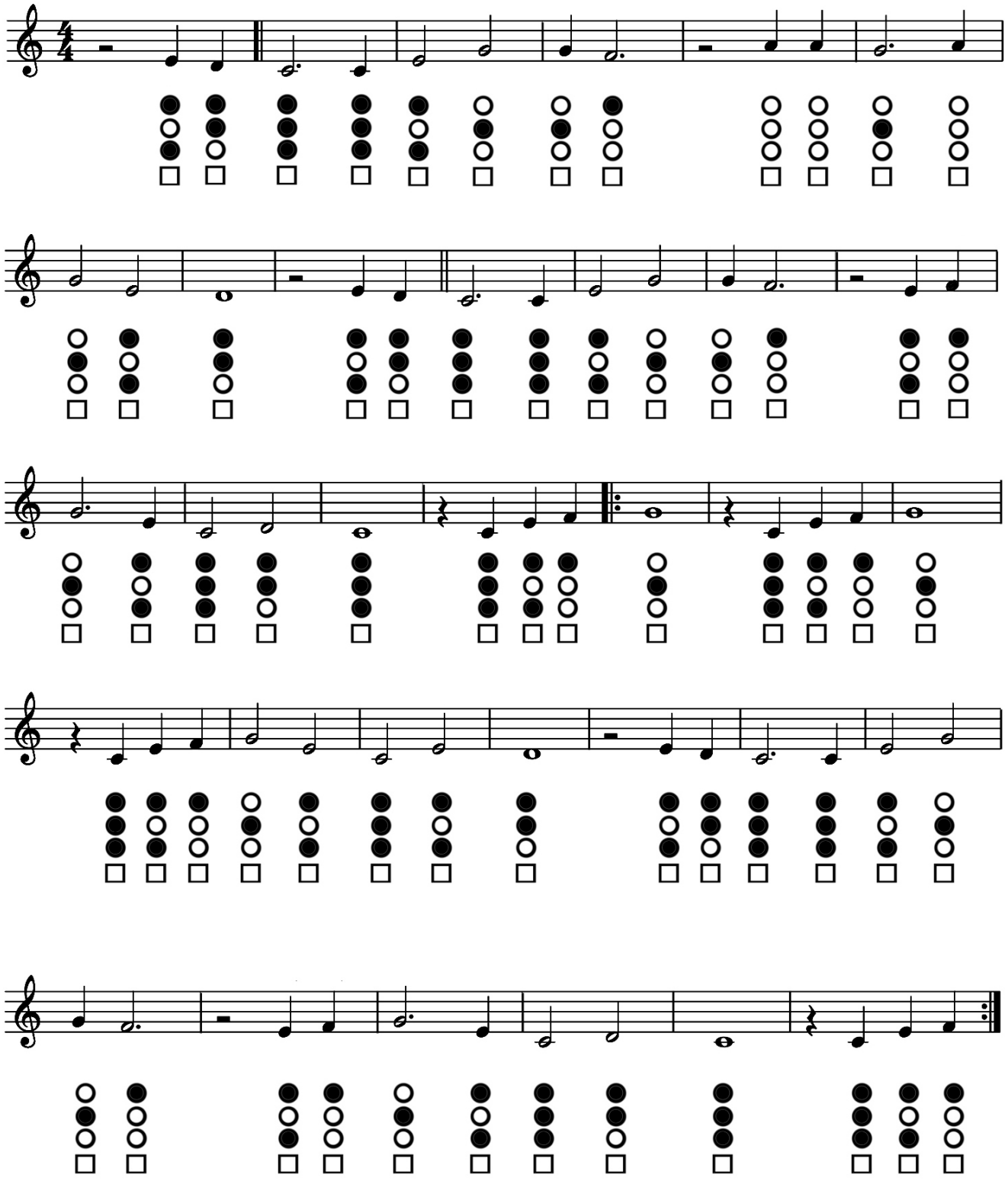
La lavandina

Ballo dal repertorio di Giorgio Palazzi (nato nel 1930) di Zorzone, alla fisarmonica, e Franco Palazzi (nato nel 1922) sempre di Zorzone, al mandolino.

Registrato nel 1983 a Zorzone da Valter Biella e altri collaboratori.

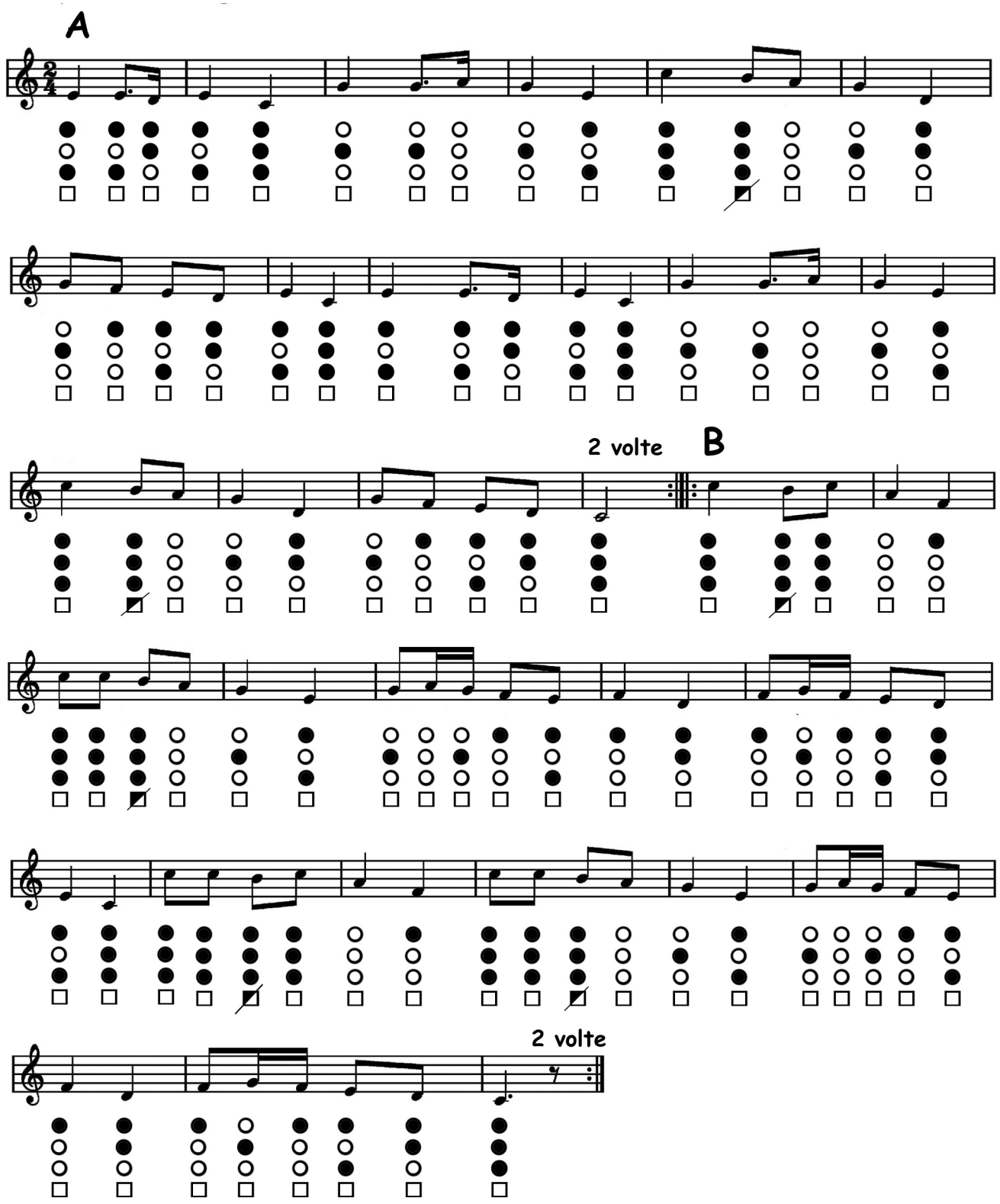


When the saints go marching in



Marcia che si ispira all'inno garibaldino "Camicia Rossa"

Musica per baghèt dal repertorio di Giacomo Ruggeri, che nella frase A si ispira all'inno garibaldino "Camicia Rossa", di cui si conosce una edizione del 1860. (Da una registrazione del aprile 1984 di V. Biella)



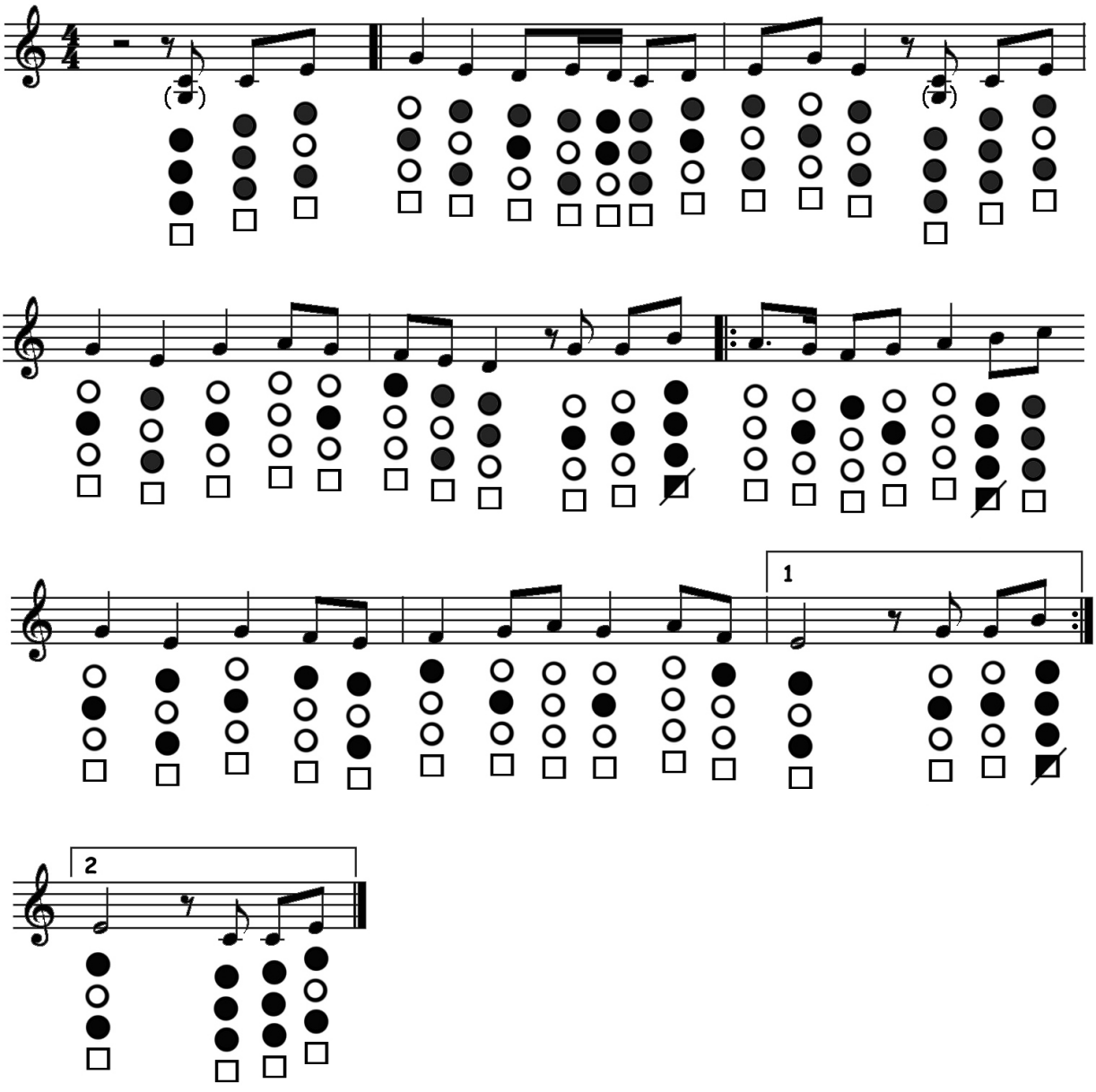
Era una notte che pioveva

era una notte che pioveva
e che tirava un forte vento
immaginatevi che grande tormento
per un alpino che stava a vegliar
immaginatevi che grande tormento
per un alpino che stava a vegliar

a mezzanotte arriva il cambio
accompagnato dal capoposto
"oi sentinella ritorna al tuo posto
sotto la tenda a riposar"
"oi sentinella ritorna al tuo posto
sotto la tenda a riposar"

quando fui stato sotto la tenda
sentii un rumore giù per la valle
sentivo l'acqua giù per le spalle
sentivo i sassi a rotolar
sentivo l'acqua giù per le spalle
sentivo i sassi a rotolar

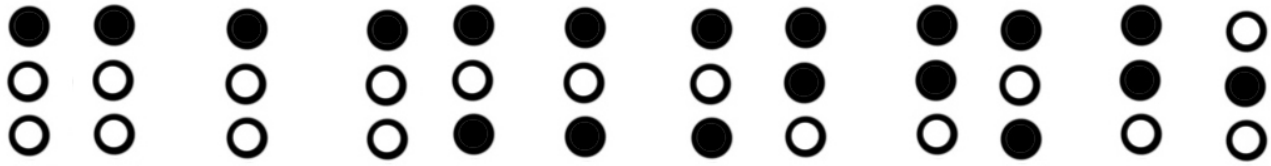
quando fui stato sotto la tenda
sognavo d'esser con la mia bella
e invece ero di sentinella
fare la guardia allo allo stranier
e invece ero di sentinella
fare la guardia allo, allo stranier



Jingle bells

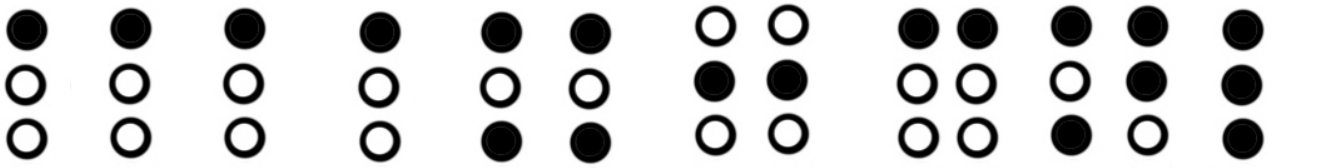
Ji-ngle bells, ji-ngle bells Ji-ngle all the way,

Oh what fun it is to ride In a one-horse open sleigh,

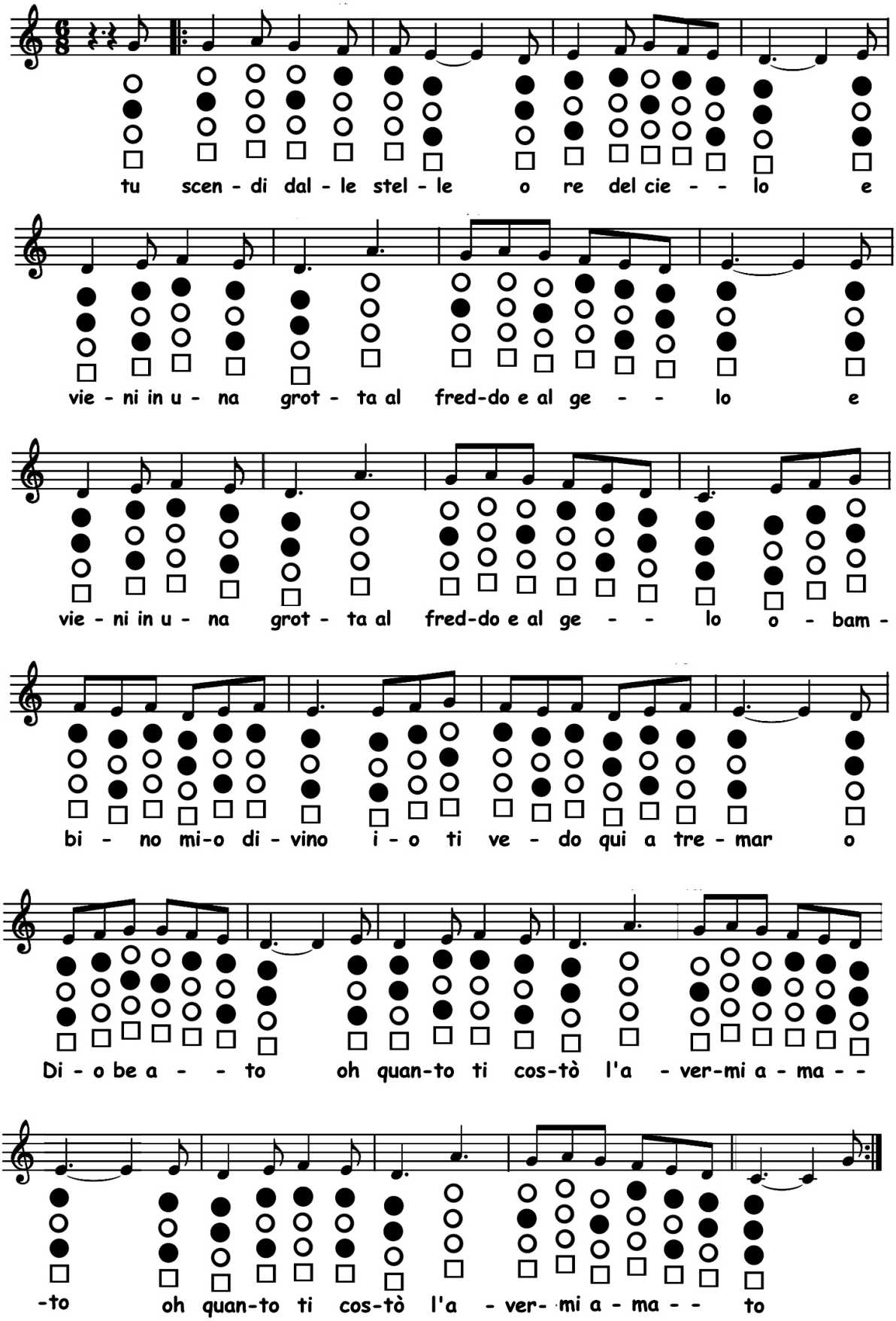


Ji-ngle bells, ji-ngle bells Ji-ngle all the way,

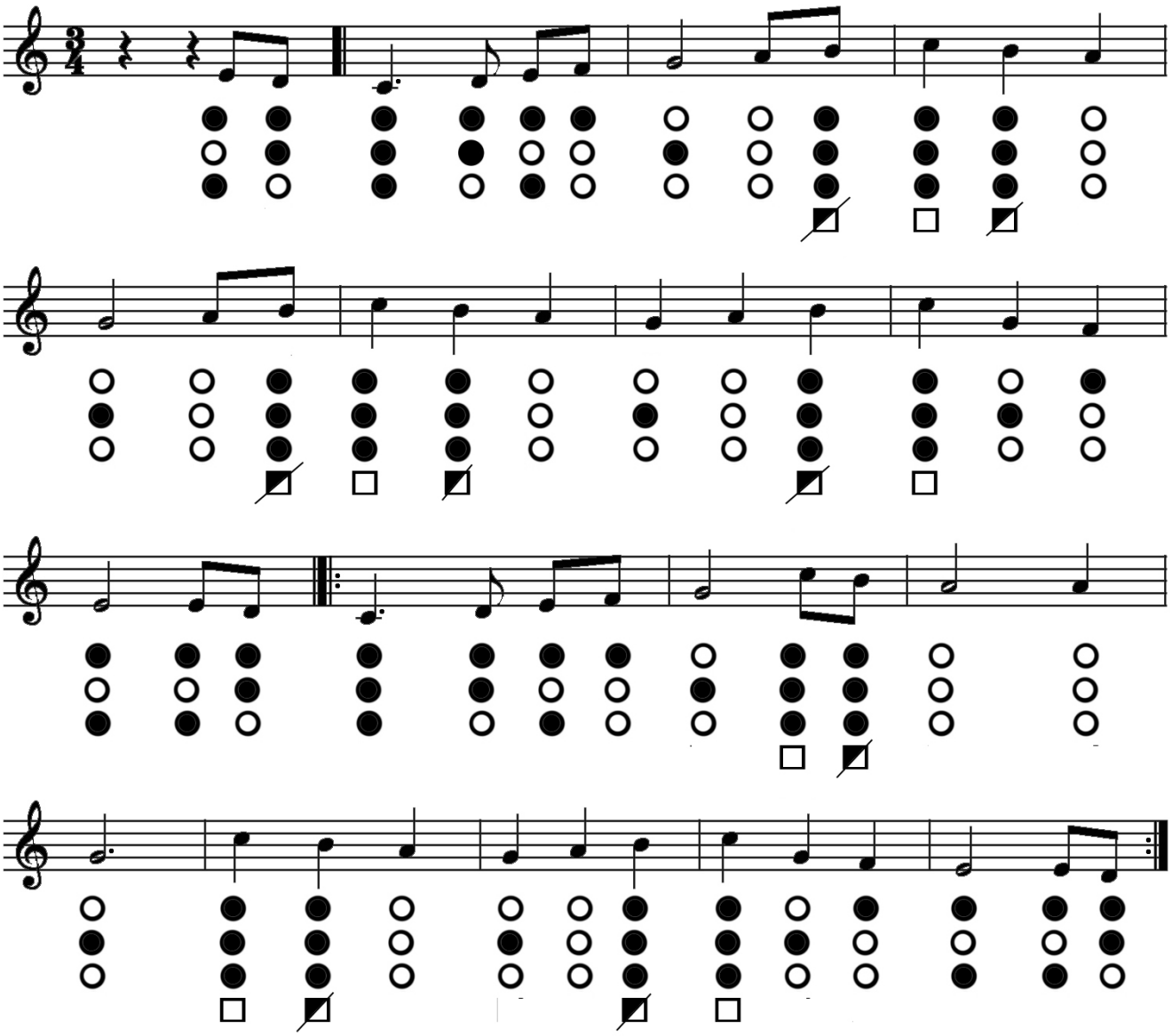
Oh what fun it is to ride In a one-horse open sleigh,



Tu scendi dalle stelle



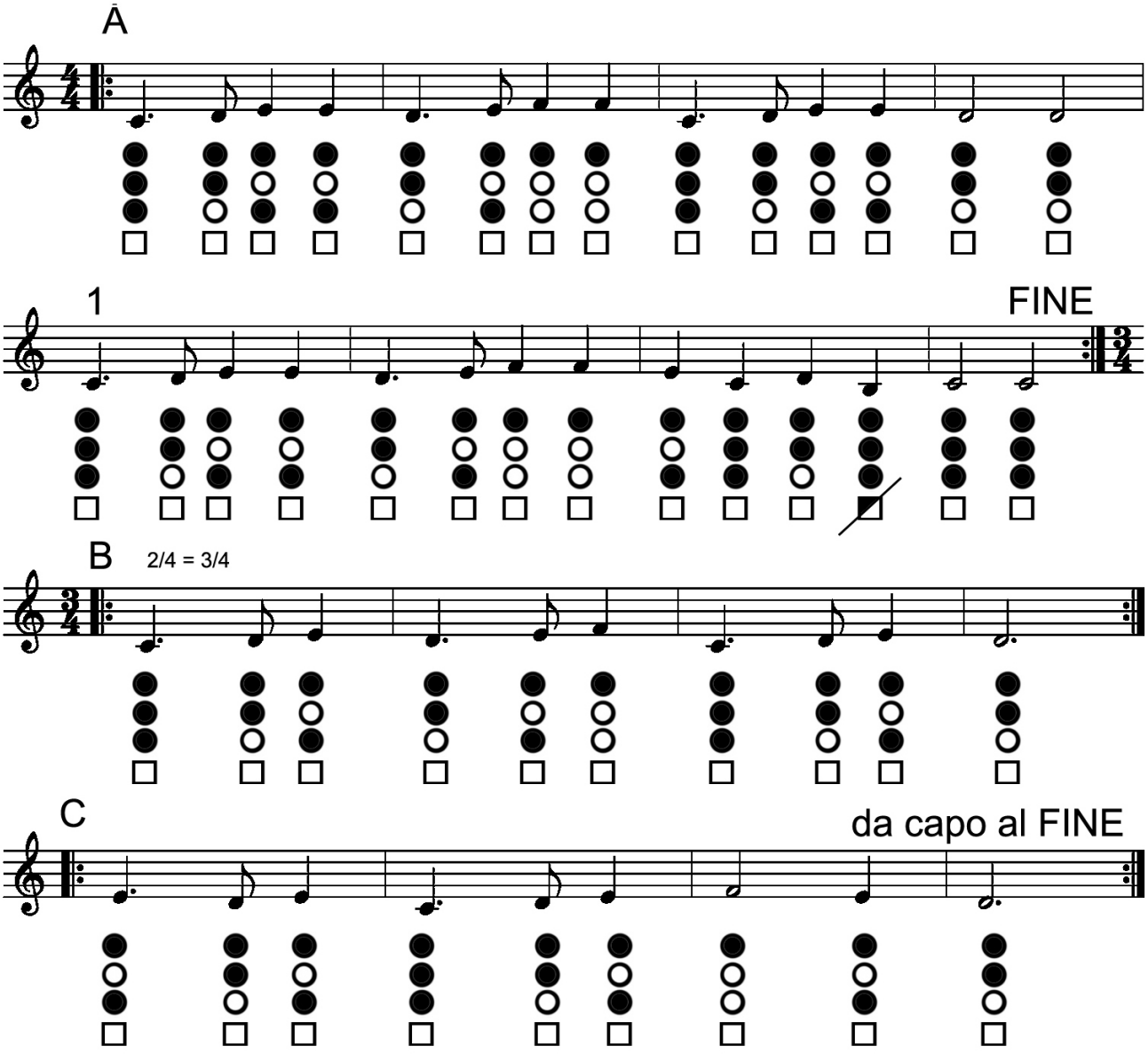
The first Noel



In questa sezione le musiche sono state inserite seguendo l'ordine cronologico, e non come difficoltà. Alcune, come Petit Riens, sono veramente impegnative anche se le trovate all'inizio. Altre, tipo Inno alla Gioia, la Canzonetta di Mozart, sono molto più facili. Provatele con calma una per volta, prima di arrivare a studiare le più complicate.

"Danse de Hercules oft maticine"

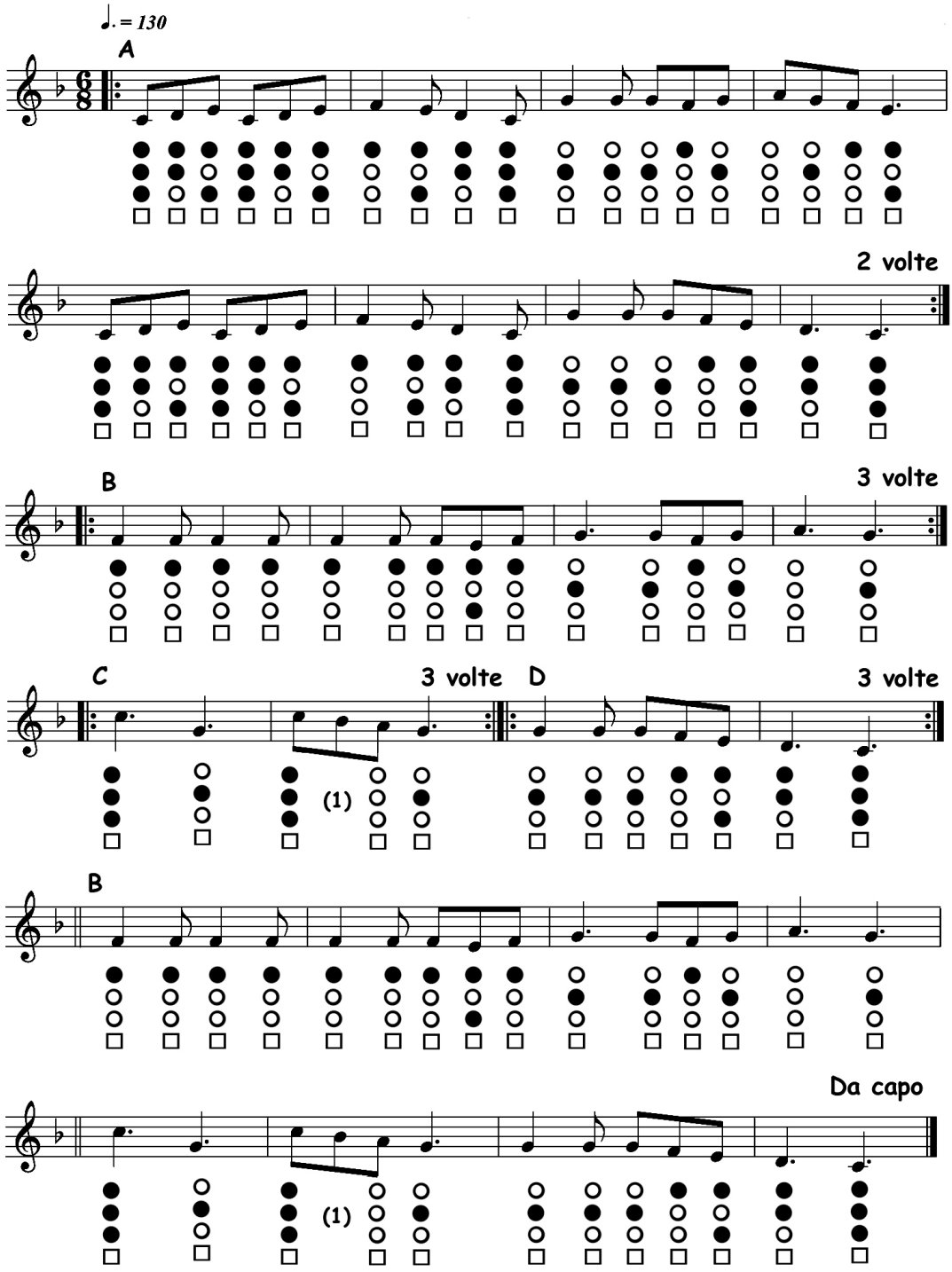
Da **"Danserye"** del 1551 (titolo completo " Het derde musick boexke … alderhande danserye") del compositore fiammingo Tielman Susato (1510/15 circa - 1570 circa)



un giro = AA BB CC AA

"Petit Vriens" od anche **" Petite Riense"** o **"Petit Riens"**

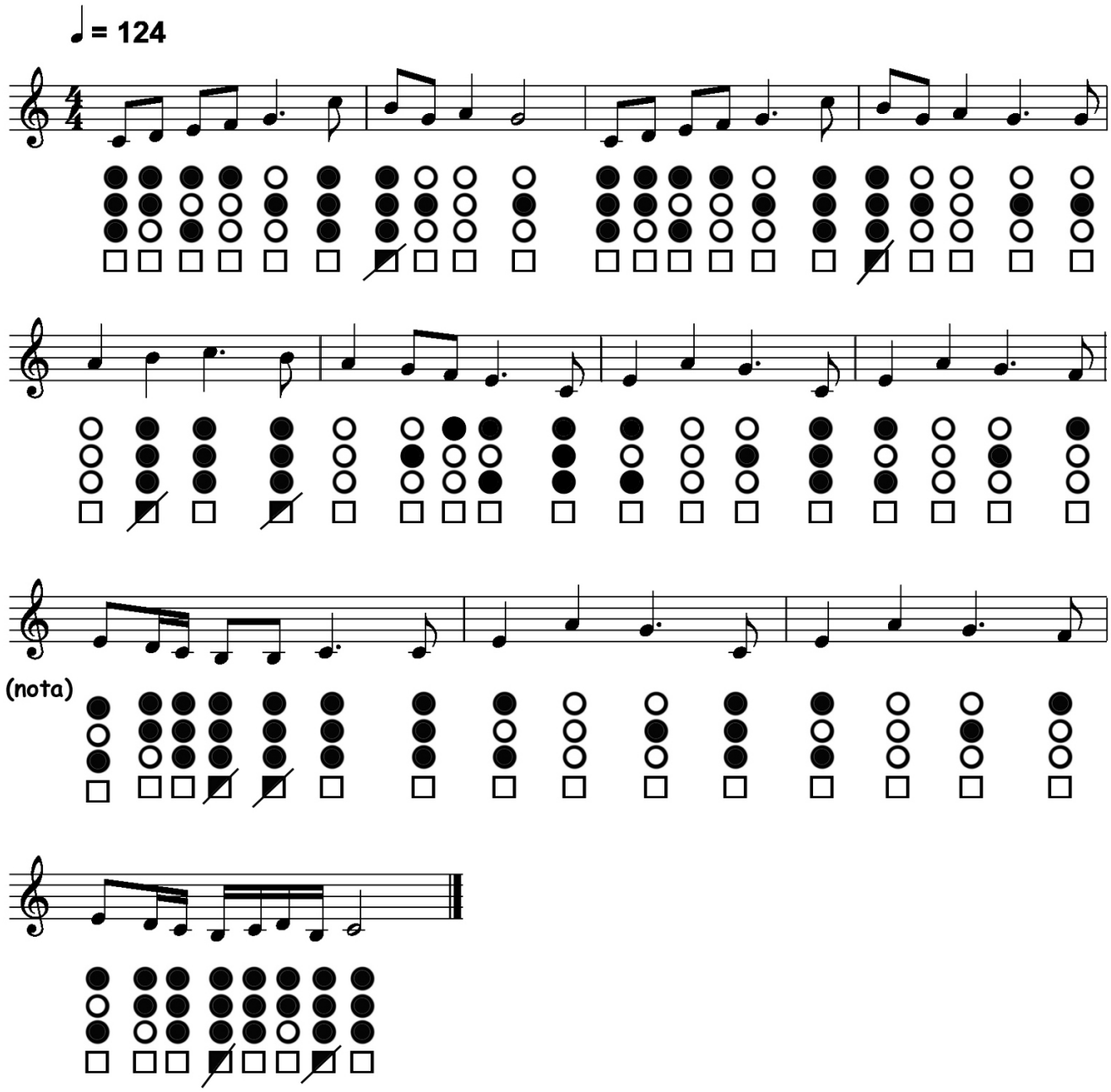
Danza italiana del 15° secolo (Parigi, Biblioteca Nazionale, segn. Ital 476). Fu coreografata da Domenico da Piacenza (Piacenza 1390 - Ferrara 1470 circa)

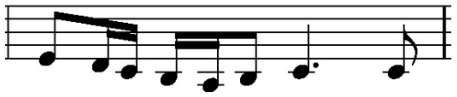


nota 1. Per il SIb usare questa posizione:

"Allemanda n° 5 "

Da **"Danserye"** del 1551 (titolo completo " Het derde musick boexke … alderhande danserye") del compositore fiammingo Tielman Susato (1510/15 circa - 1570 circa)

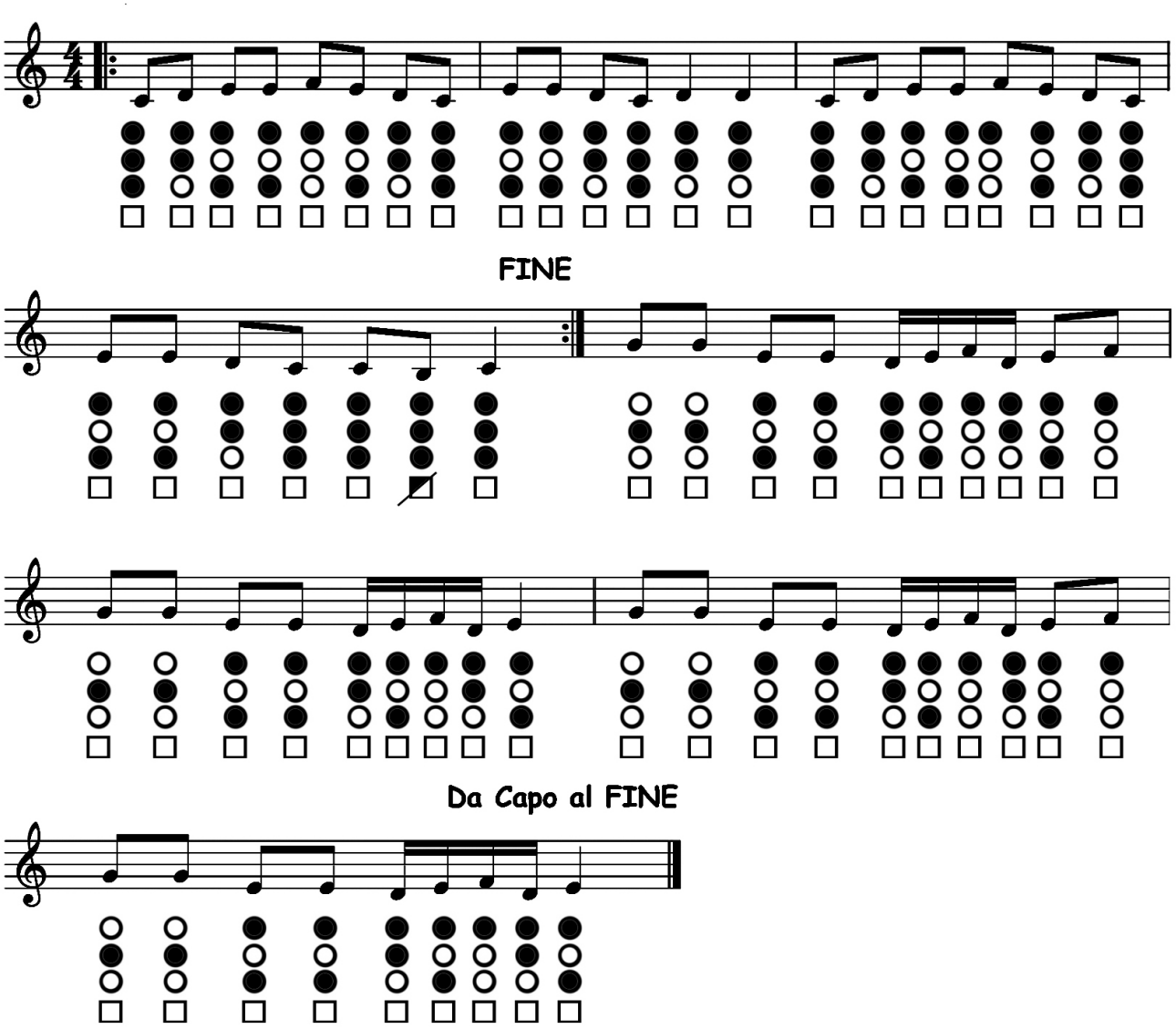




nota: questa è la battuta originale. L'ho modificata per riuscire a suonarla con il sivlì

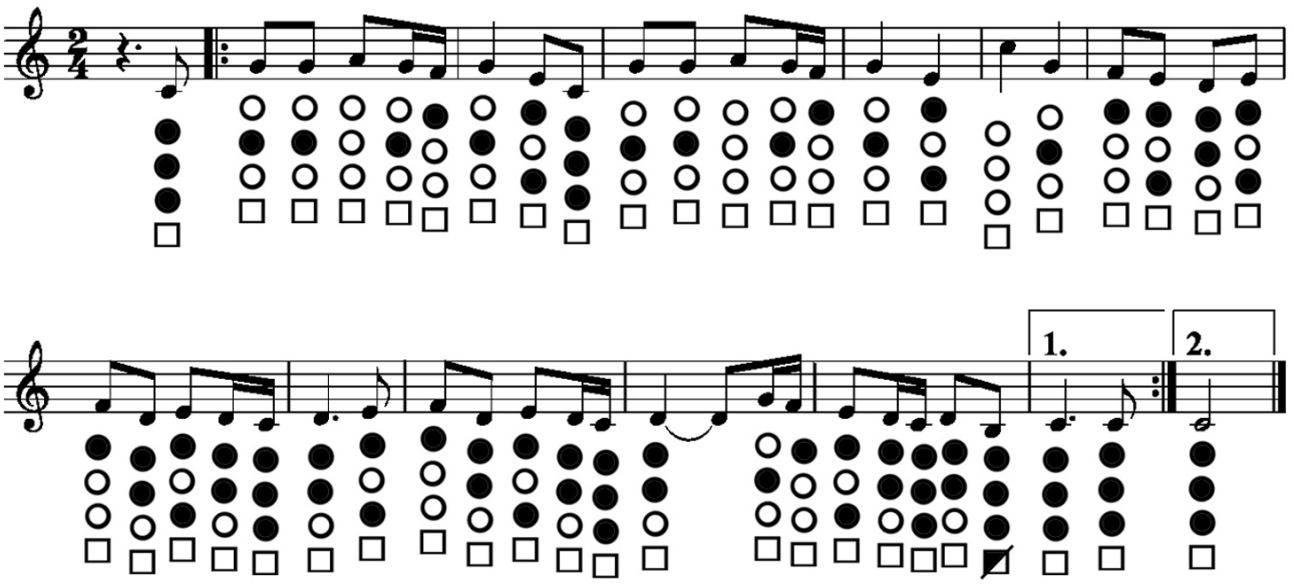
"Branle de Champagne"

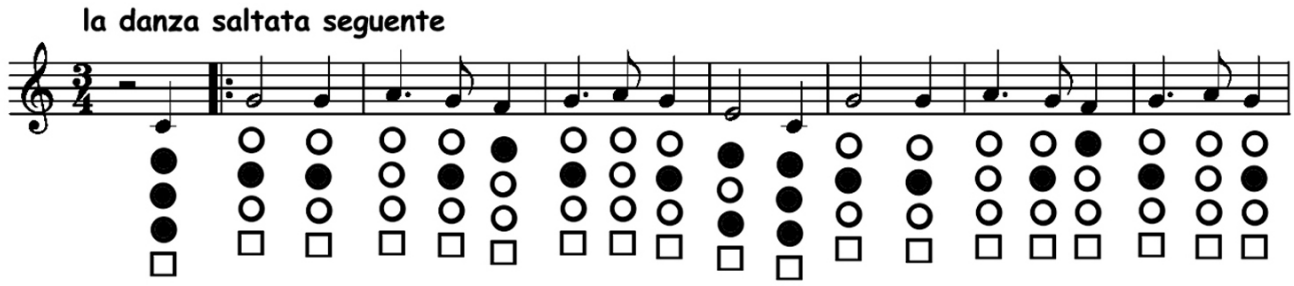
Di Claude Gervaise (circa 1510 - dopo il 1558), compositore e violista francese.

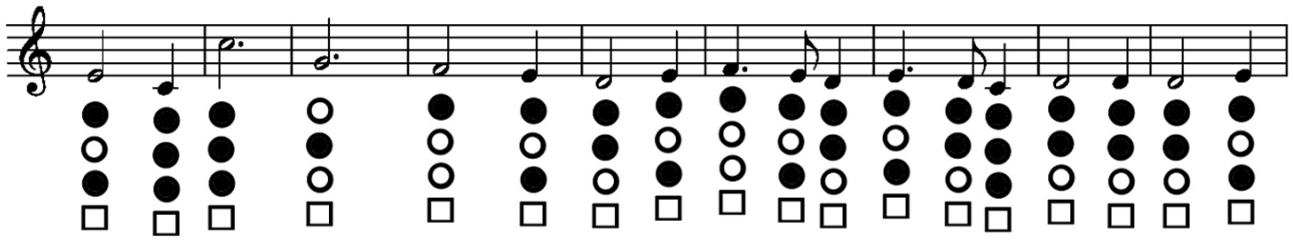


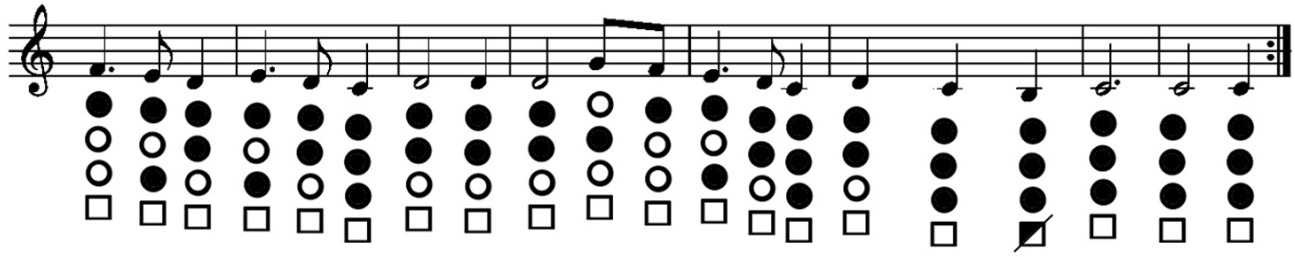
"Danza dei pastori

Di August Nörmiger (o Nörminger), da
"Tabulaturbuch auff dem Instrumente", 1558

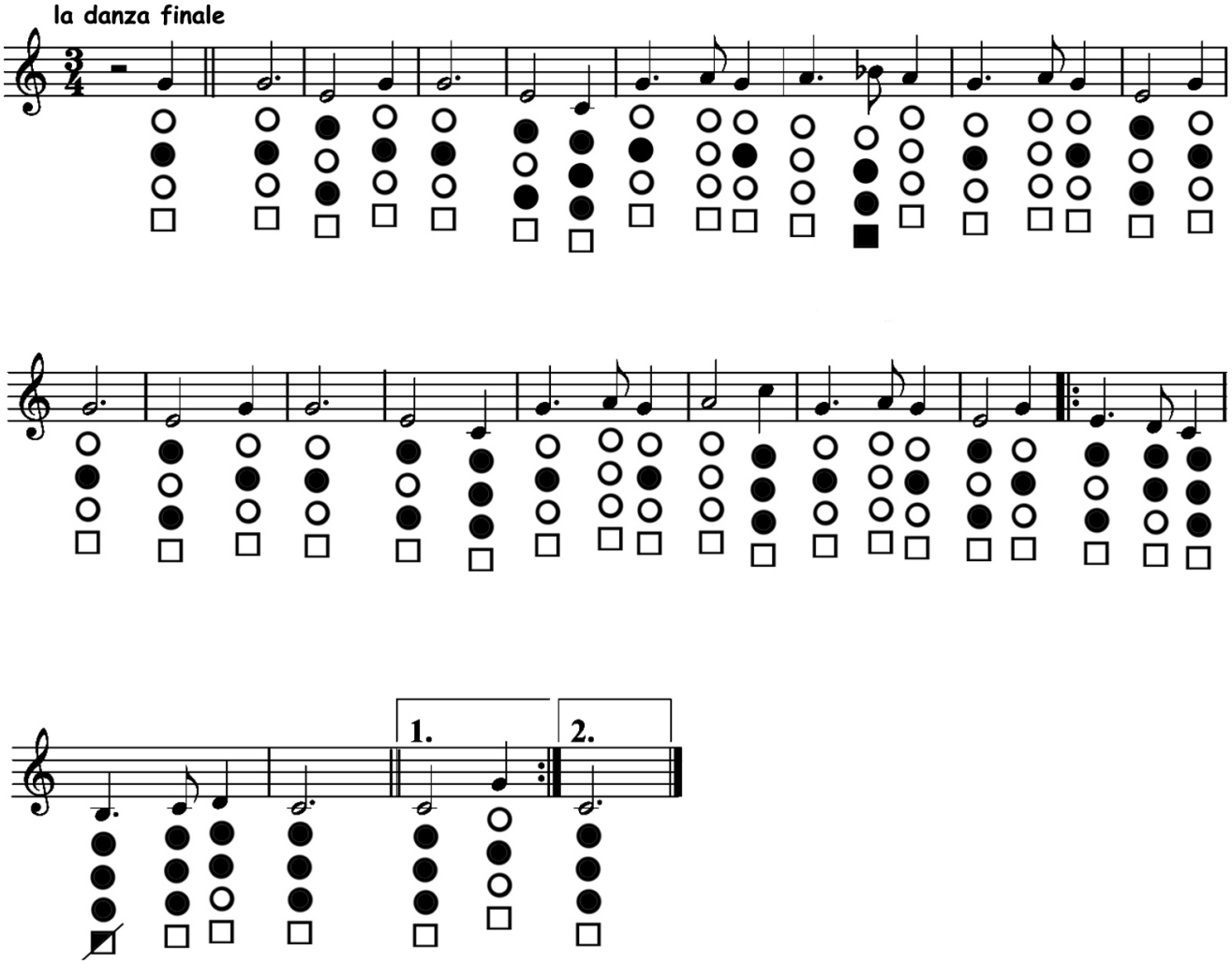






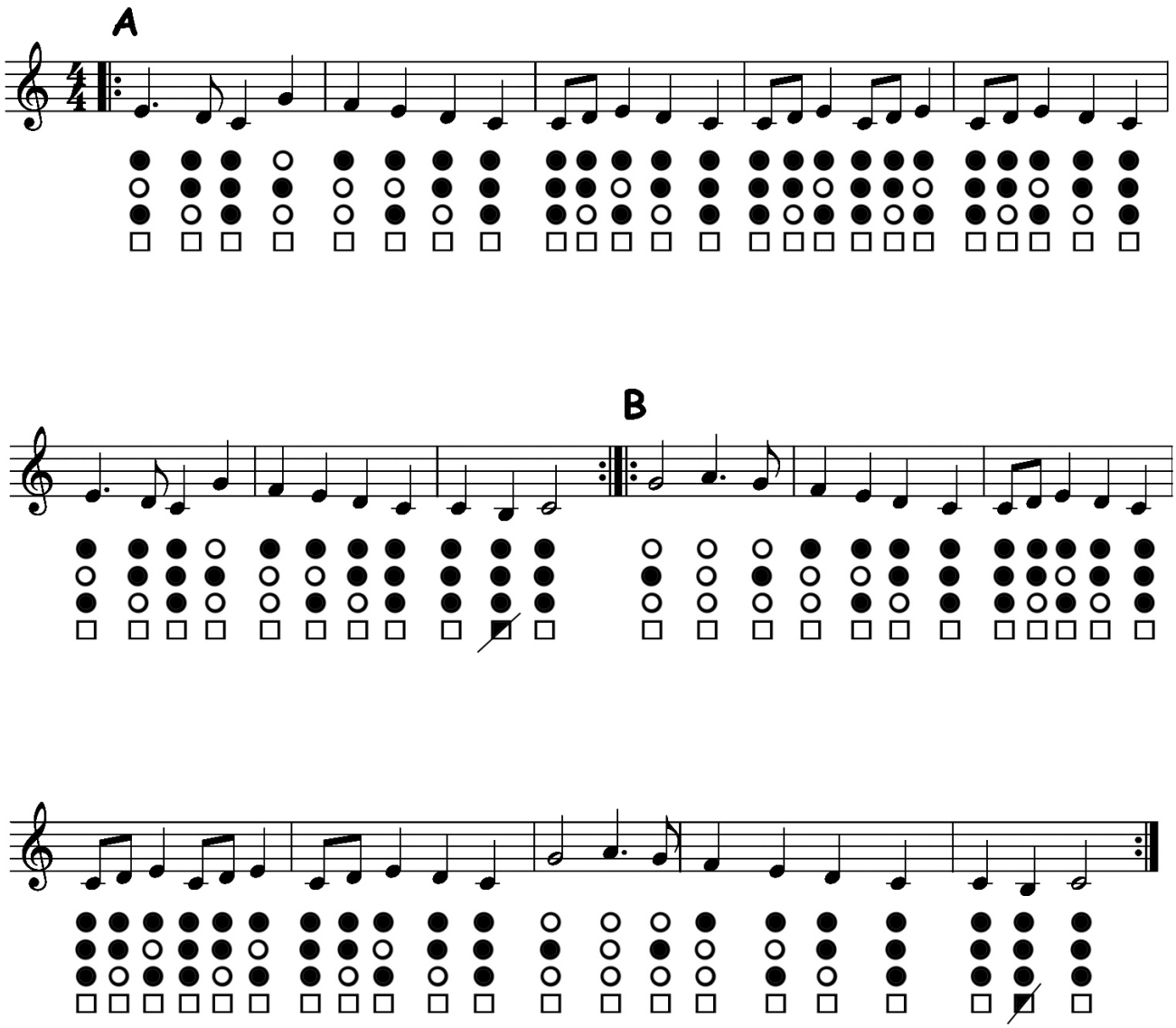


la danza finale



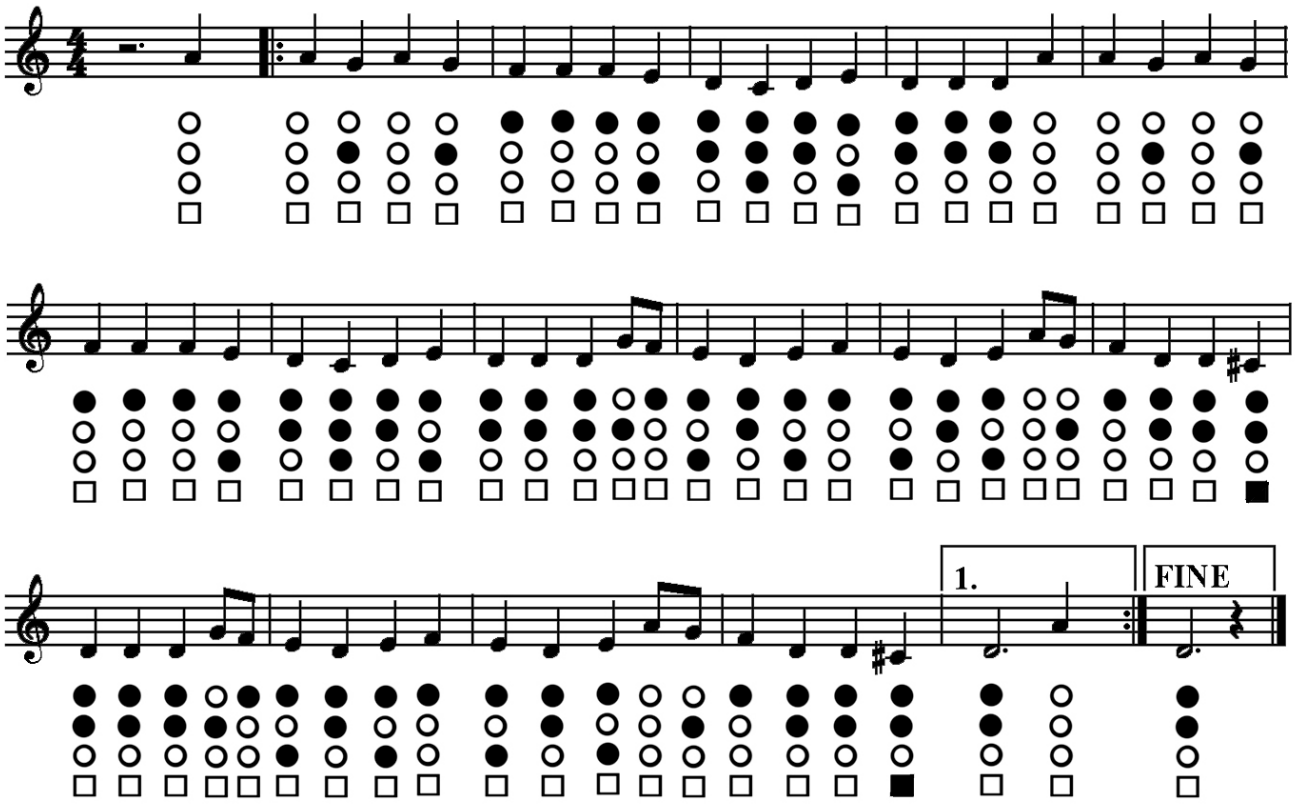
"Branle de Bourgogne - n° 3"
(1551)

di Adrian Le Roy (1520 circa - 1598)



"Schiarazula Marazula"

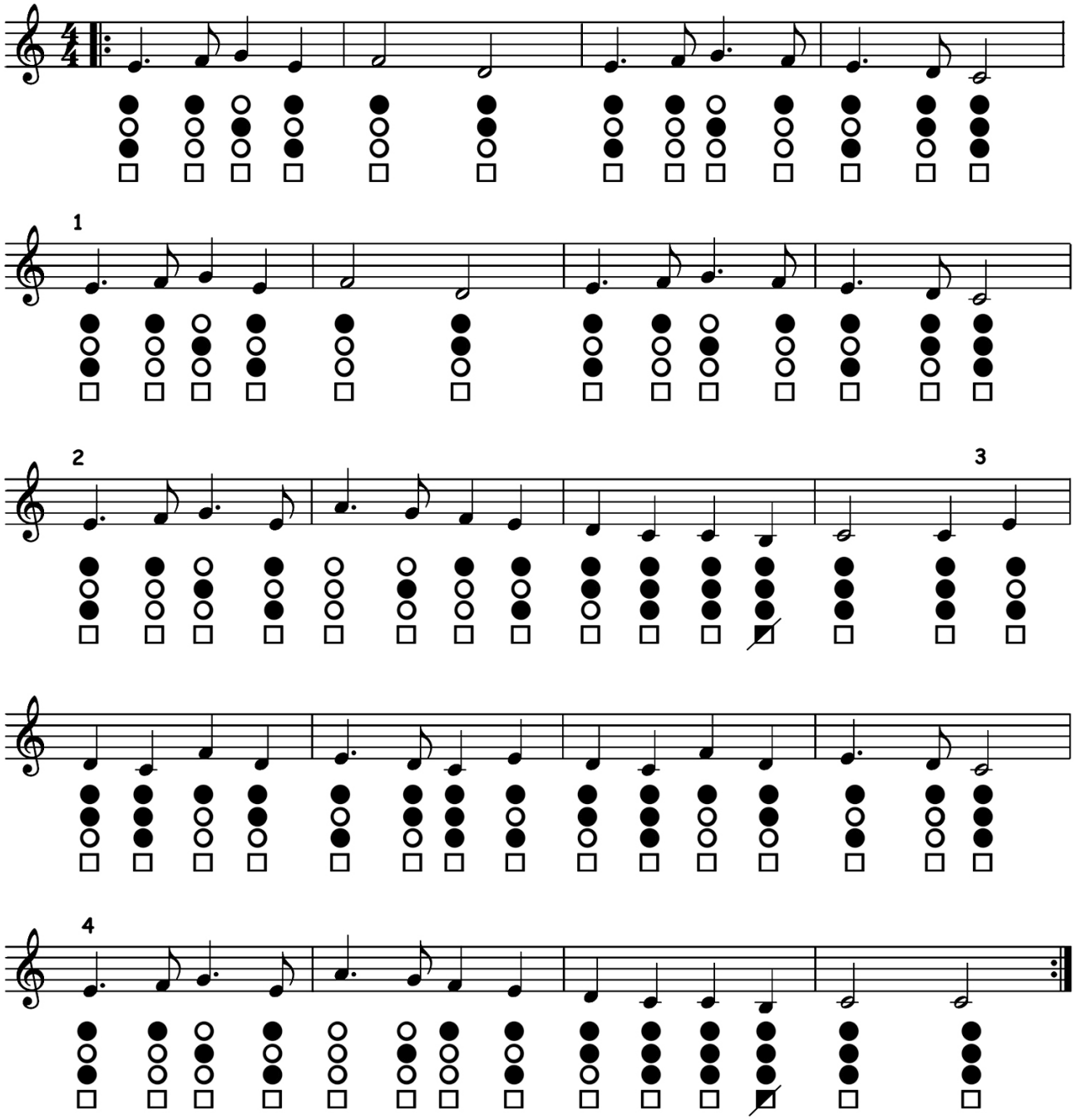
Da **"Il primo libro de' li balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte di instromenti di Giorgio Mainerio Parmeggiano Maestro di Capella della S. Chiesa d'Aquilegia"** stampato da Angelo Giordano a Venezia nel 1578.
Giorgio Mainerio è nato a Parma nel 1535, muore ad Aquileia nel 1582.



il DO# si ottiene così:

"Ballo Anglese"

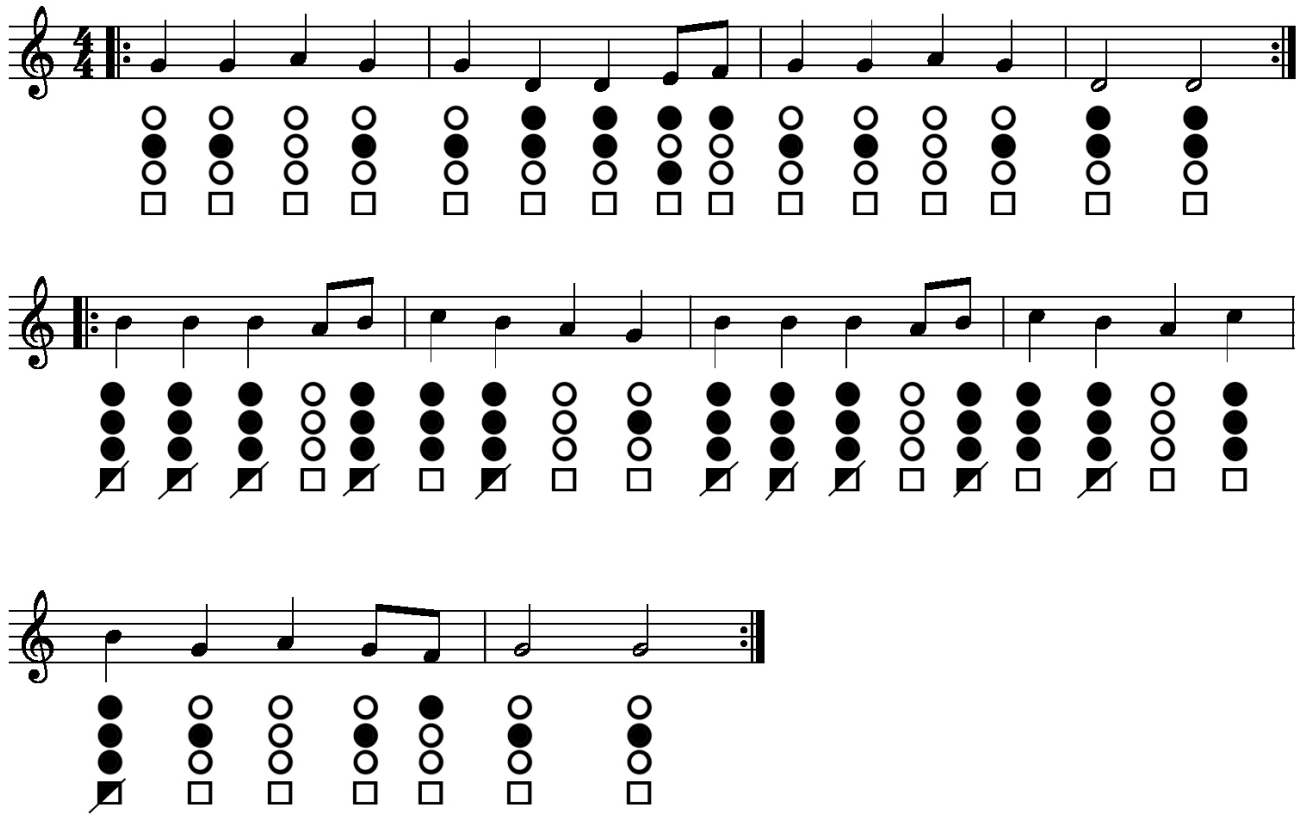
Da **"Il primo libro de' li balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte di instromenti di Giorgio Mainerio Parmeggiano Maestro di Capella della S. Chiesa d'Aquilegia"** stampato da Angelo Giordano a Venezia nel 1578.
Giorgio Mainerio è nato a Parma nel 1535, muore ad Aquileia nel 1582.



il ballo prosegue con il suo "Saltarello"

"Ungaresca"

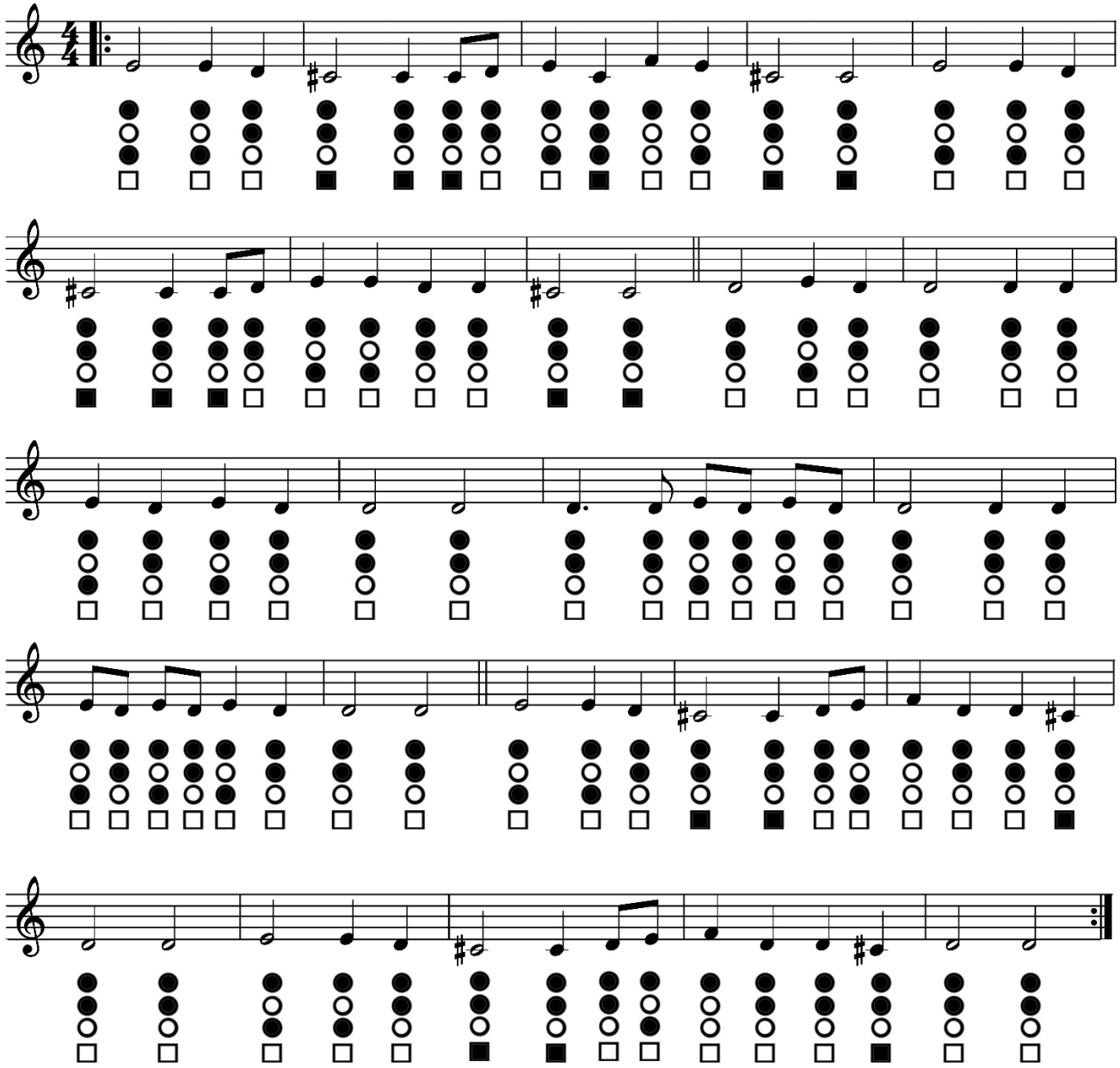
Da **"Il primo libro de' li balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte di instromenti di Giorgio Mainerio Parmeggiano Maestro di Capella della S. Chiesa d'Aquilegia"** stampato da Angelo Giordano a Venezia nel 1578.
Giorgio Mainerio è nato a Parma nel 1535, muore ad Aquileia nel 1582.



il ballo prosegue con il suo "Saltarello"

"Caro Ortolano"

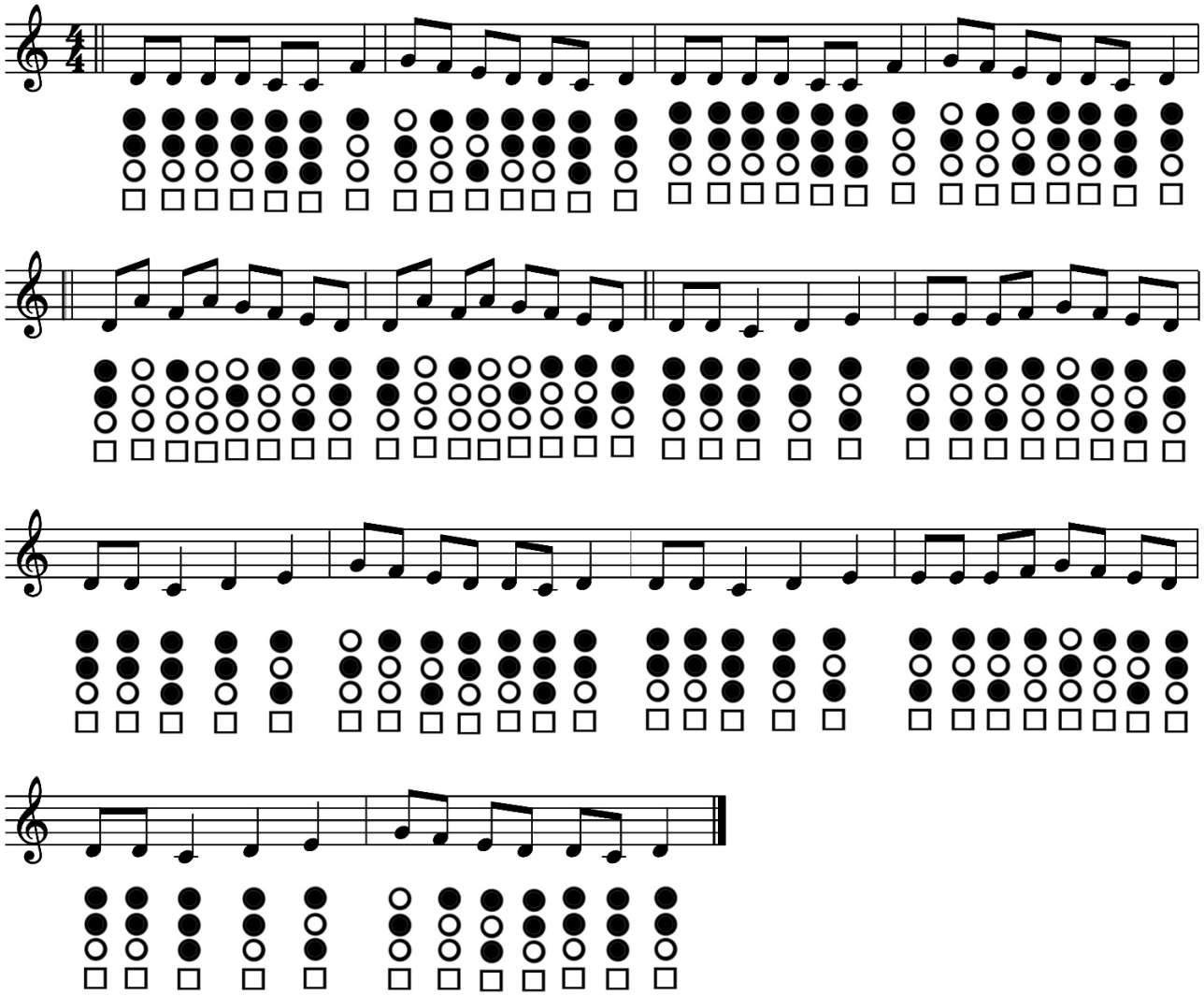
Da **"Il primo libro de' li balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte di instromenti di Giorgio Mainerio Parmeggiano Maestro di Capella della S. Chiesa d'Aquilegia"** stampato da Angelo Giordano a Venezia nel 1578.
Giorgio Mainerio è nato a Parma nel 1535, muore ad Aquileia nel 1582.



il ballo prosegue con il suo "Saltarello"

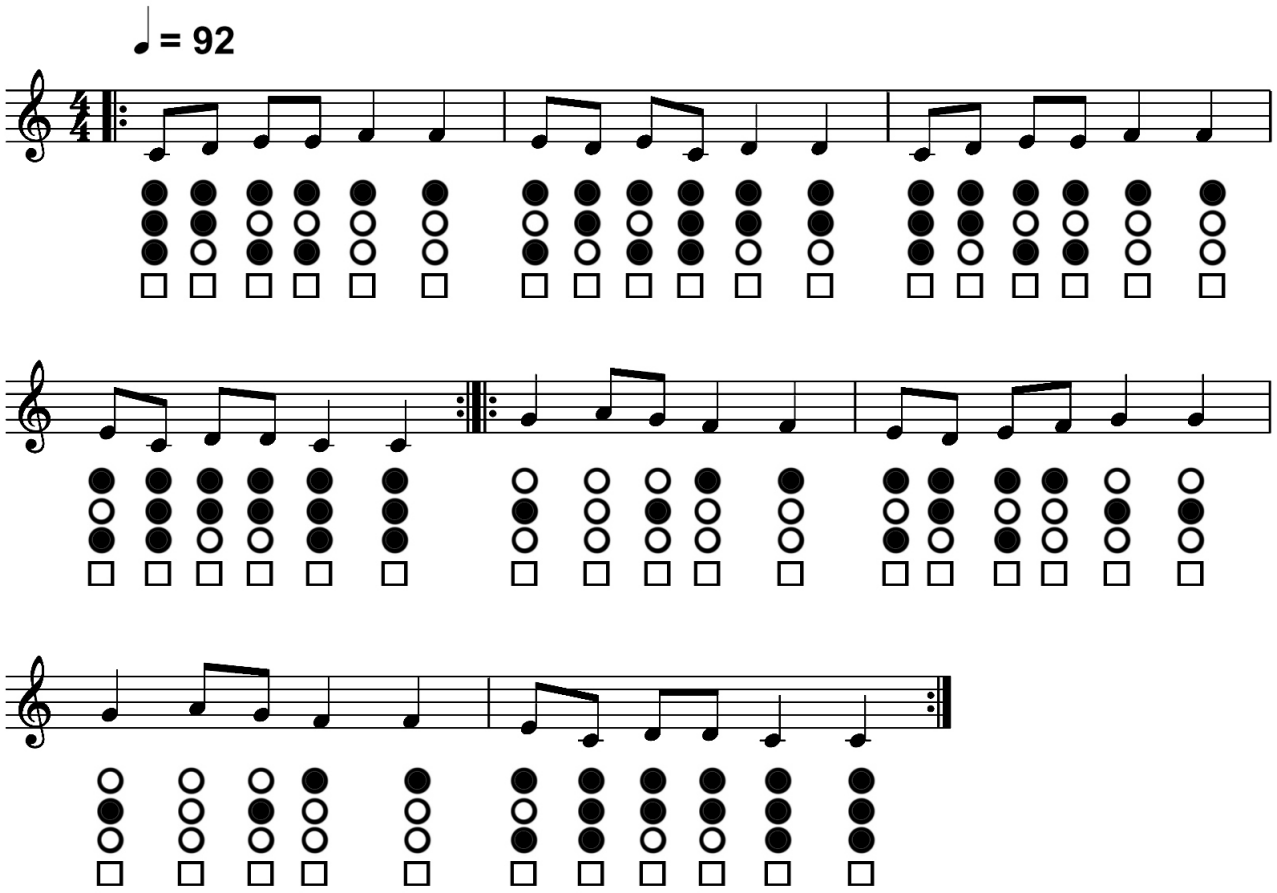
"Branle des Lavandieres"

Dal libro **"Orchesographie"** di Thoinot Arbeau, anagramma di Jehan Tabourot, (Digione 1519 - Langres 1595), stampato a Langres nel 1589.



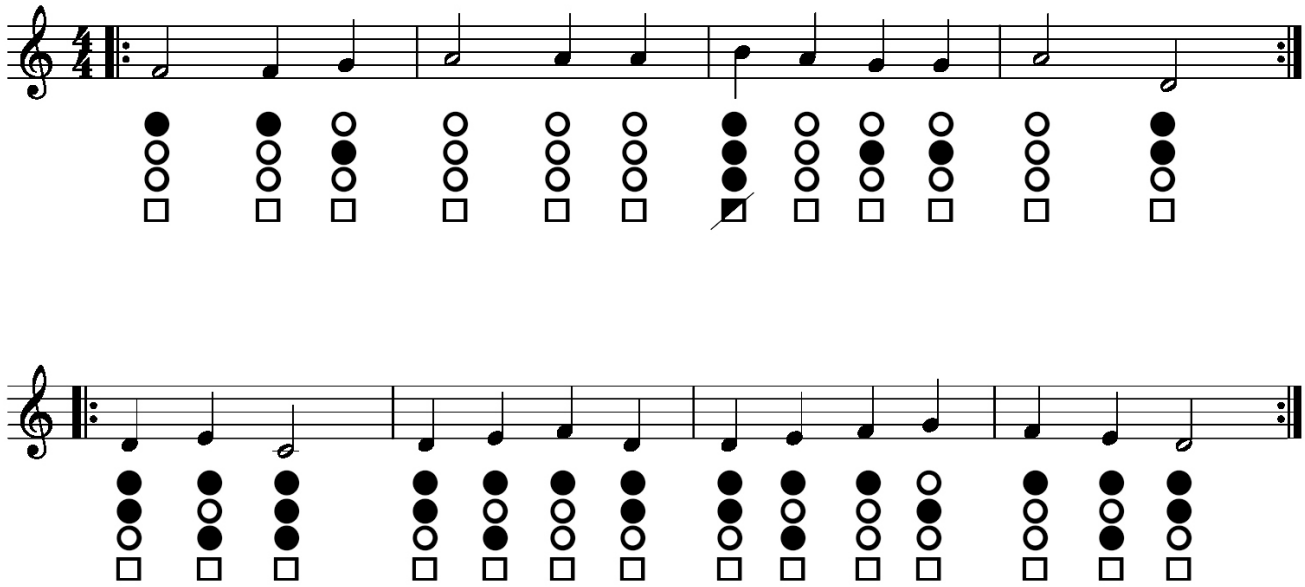
"Les Bouffons"

Dal libro **"Orchesographie"** di Thoinot Arbeau, anagramma di Jehan Tabourot, (Digione 1519 - Langres 1595), stampato a Langres nel 1589.



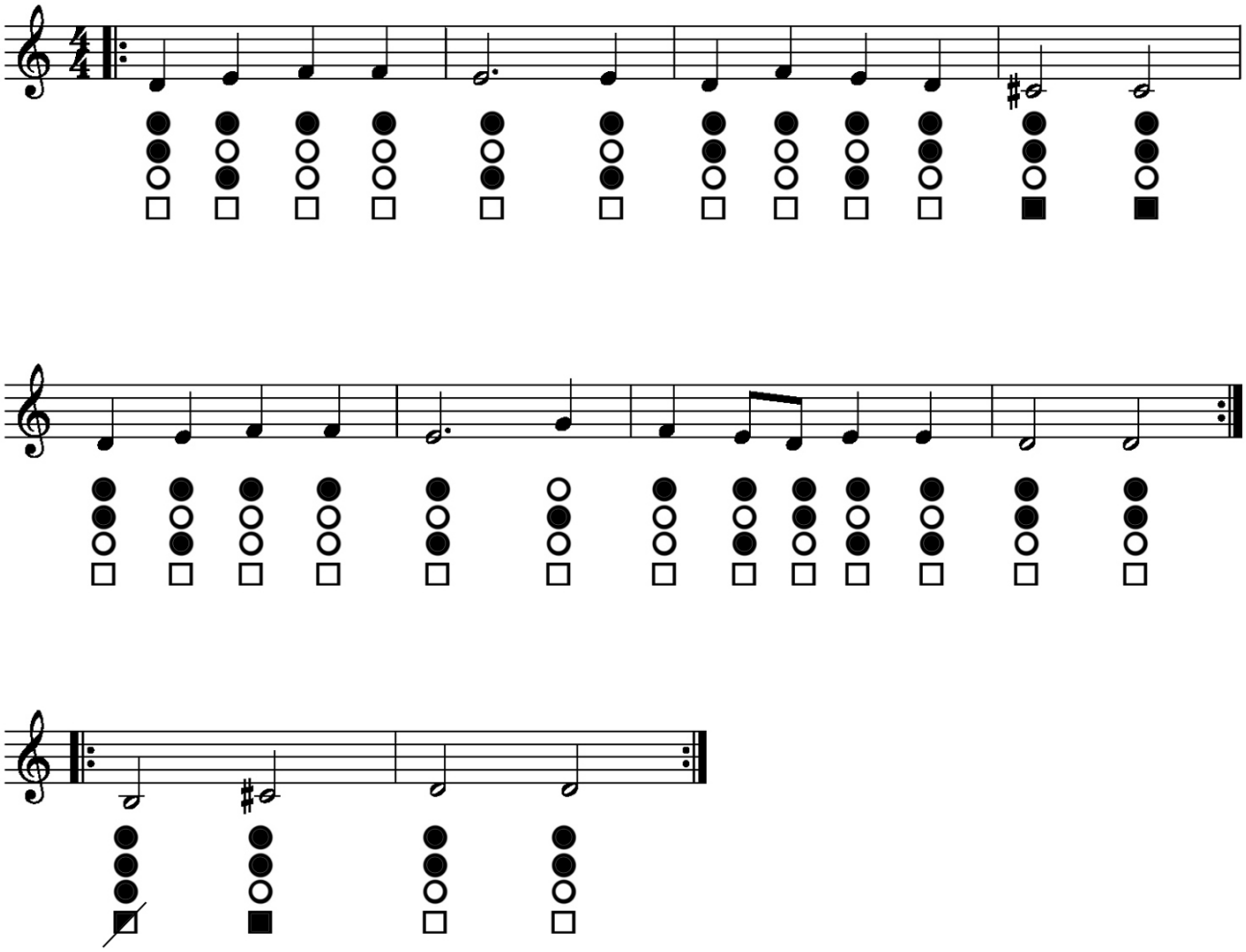
"Branle des Pois"

Dal libro **"Orchesographie"** di Thoinot Arbeau, anagramma di Jehan Tabourot, (Digione 1519 - Langres 1595), stampato a Langres nel 1589.



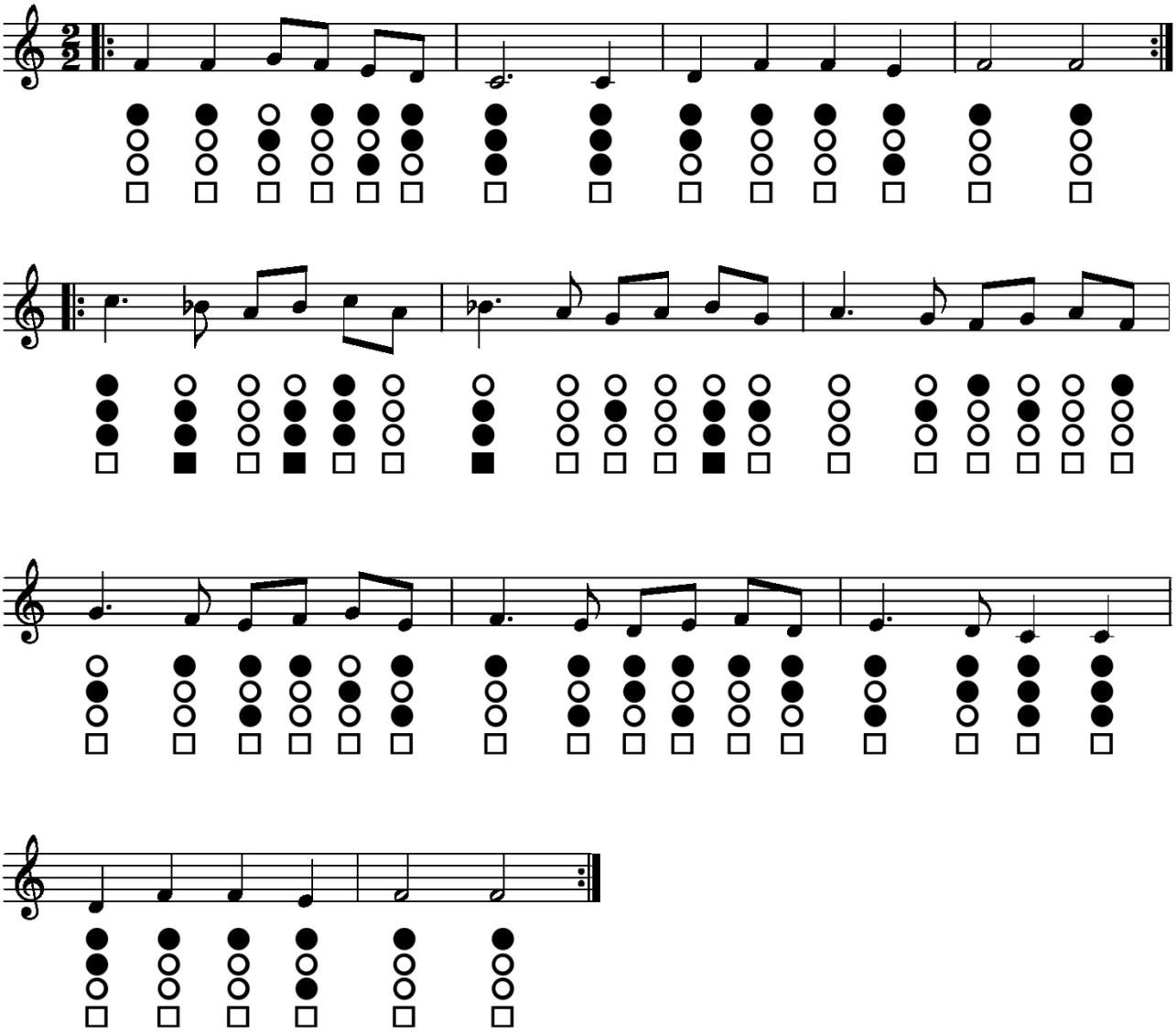
"Branle du chandelier" o anche **"Branle de la torche"**

Dal libro **"Orchesographie"** di Thoinot Arbeau, anagramma di Jehan Tabourot, (Digione 1519 - Langres 1595), stampato a Langres nel 1589.



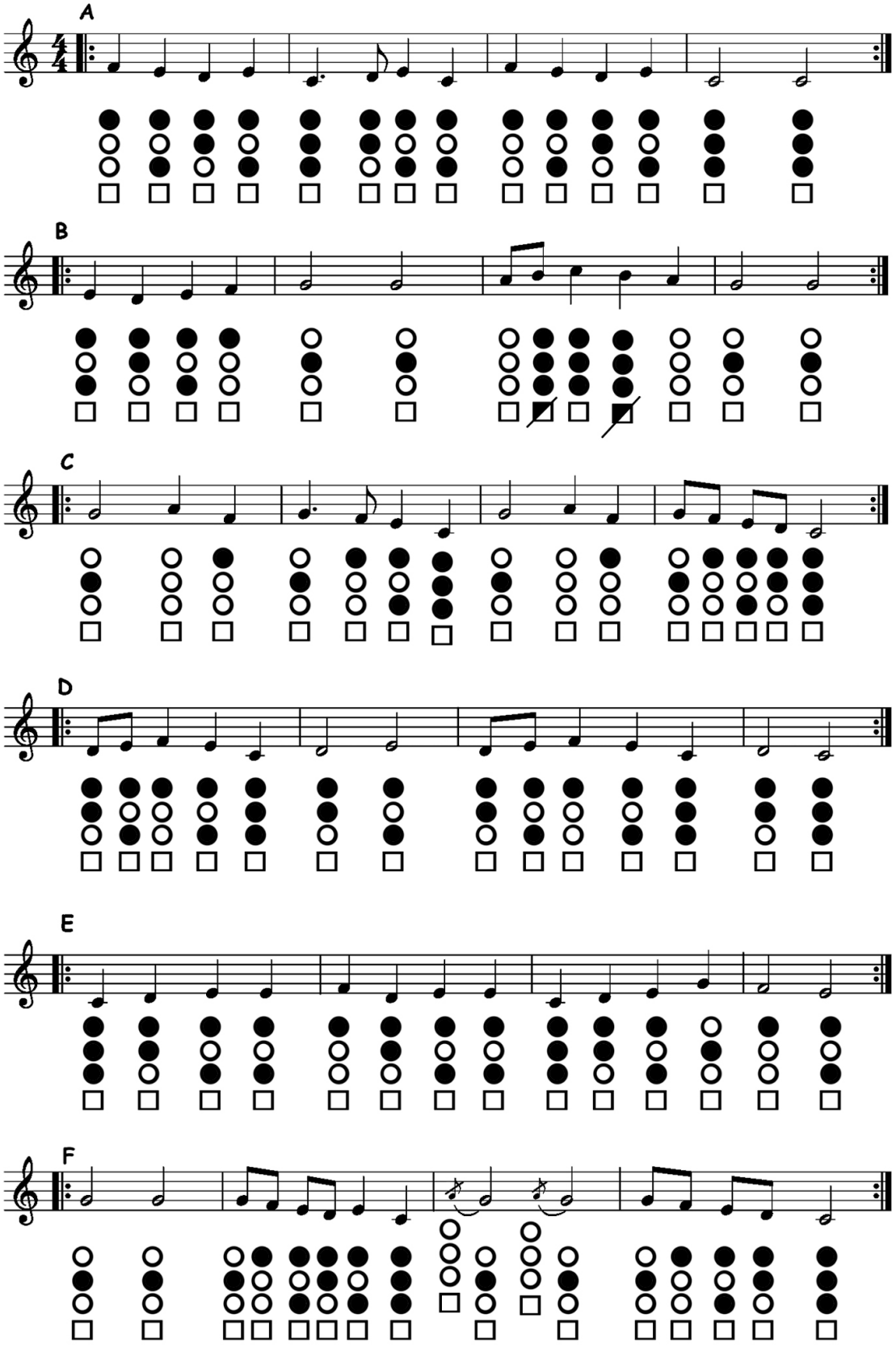
"Branle de l'Official"

Dal libro **"Orchesographie"** di Thoinot Arbeau, anagramma di Jehan Tabourot, (Digione 1519 - Langres 1595), stampato a Langres nel 1589.



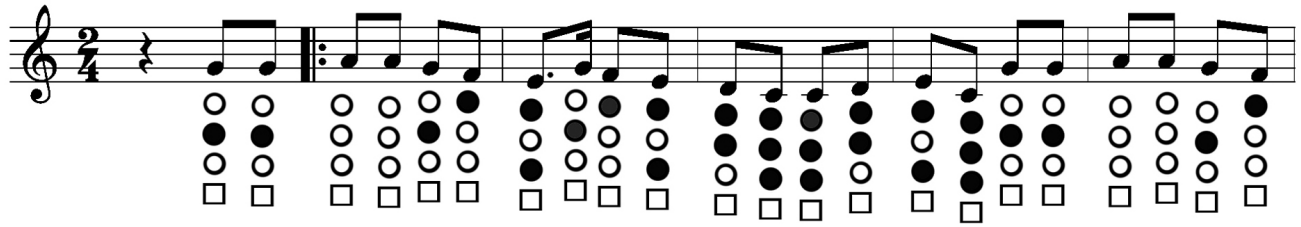
"Gavotte" da **"Terpsichore"**

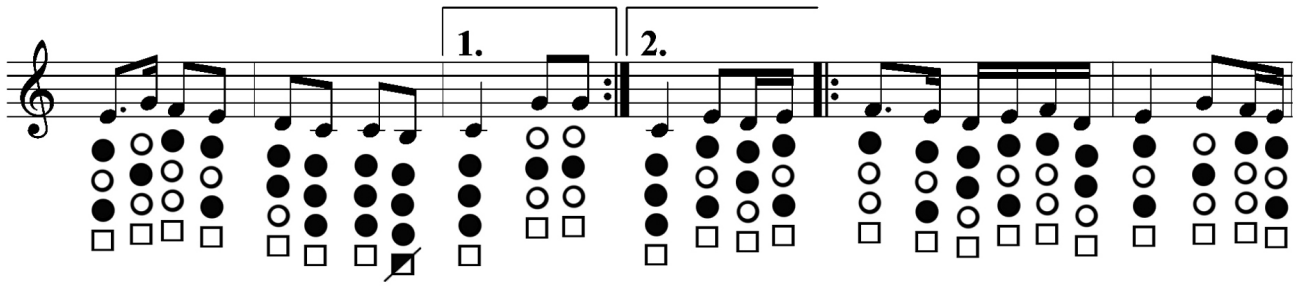
Sei gavotte di Pierre-Francisque Caroubel, violinista e compositore francese, morto nel 1611. Sono state pubblicate in **"Terpsichore"** (1612) di Michael Praetorius (1571 - 1621) di cui Caroubel era collaboratore.

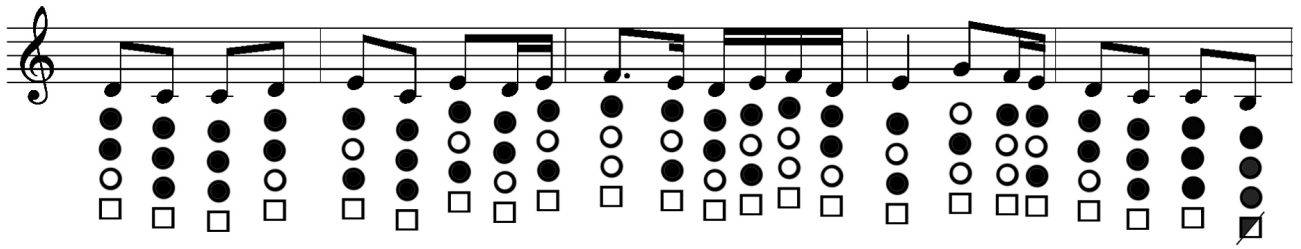


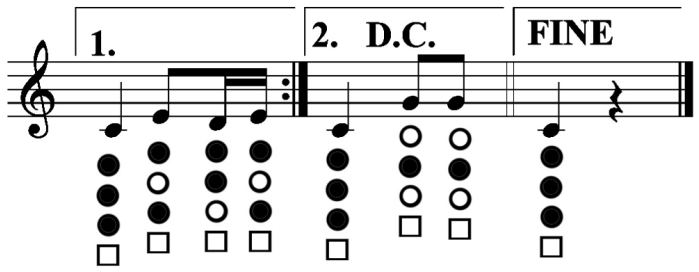
"Bergamasca"

Da **"Il scolaro, per imparare a suonare il violino ed altri stromenti"**, di Gasparo Zanetti editore e violinista, pubblicato a Milano da Carlo Camagno nel 1645.



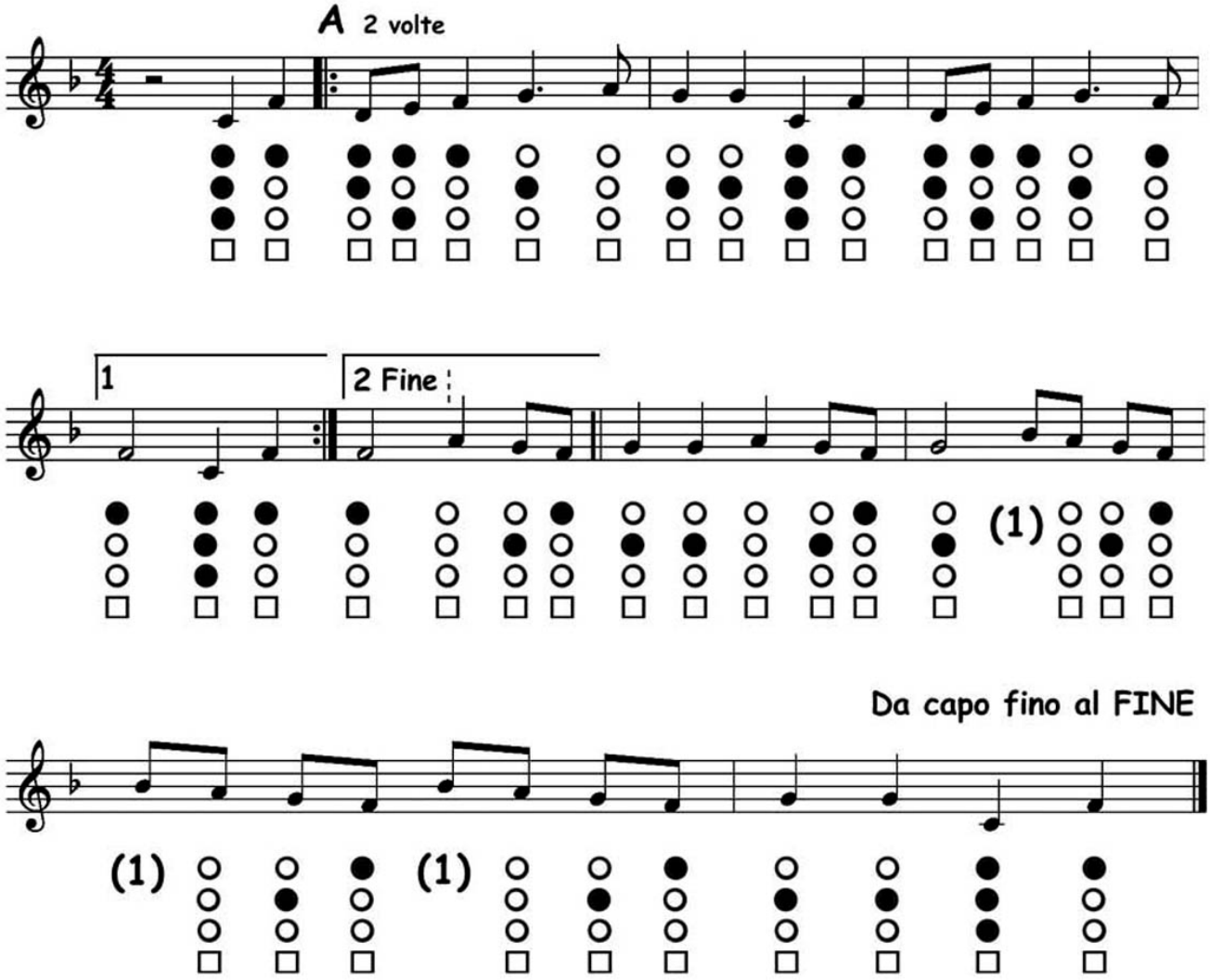






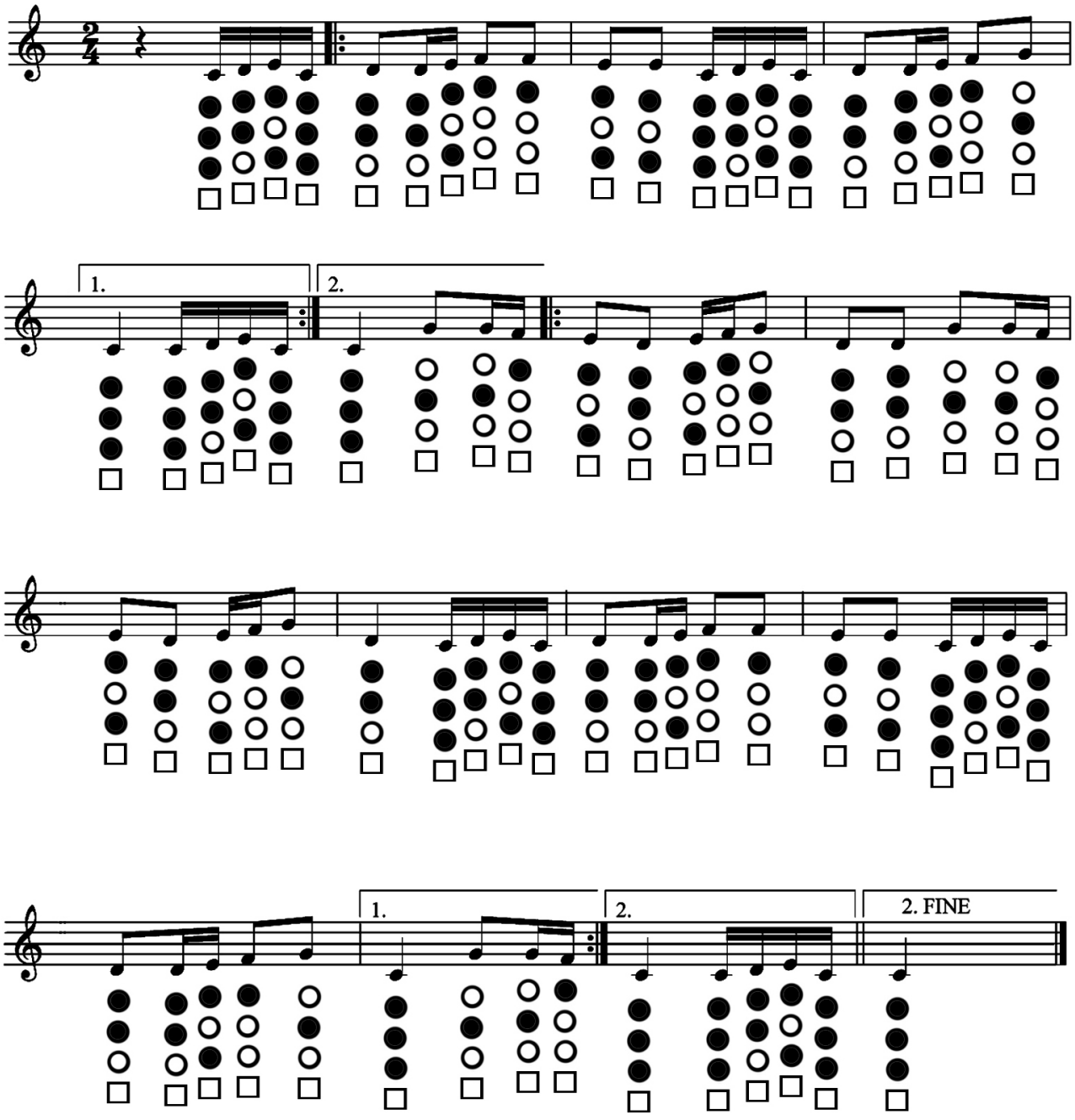
Cotillon " Ma commere quand je dance"

"Cotillon" tratto dal metodo per ghironda pubblicato nel 1793 circa da Michel Corrette (1709 - 1795).



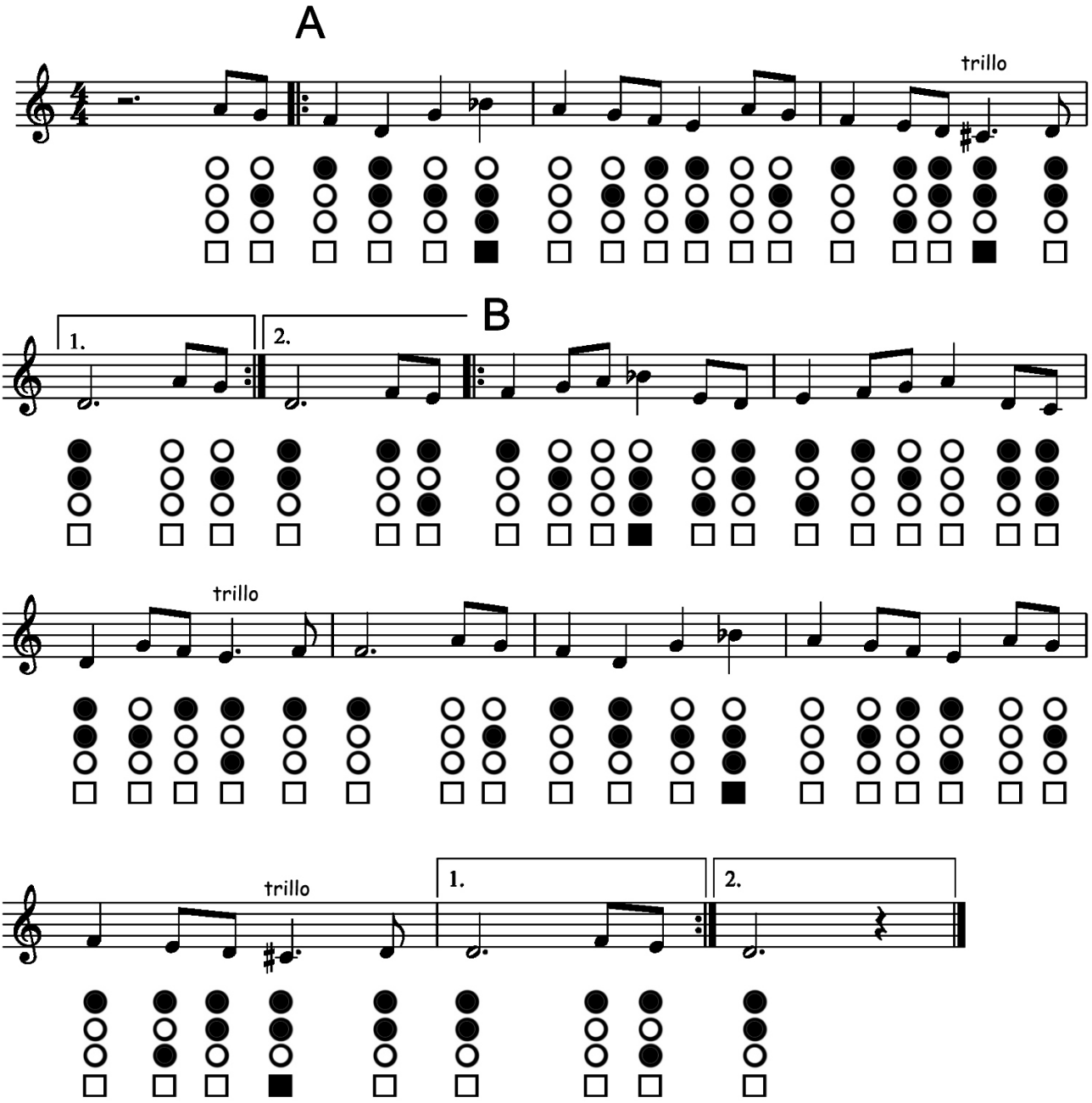
Cotillon " j'ai du bon tabac"

"Cotillon" tratto dal metodo per ghironda pubblicato nel 1793 circa da Michel Corrette (1709 - 1795).

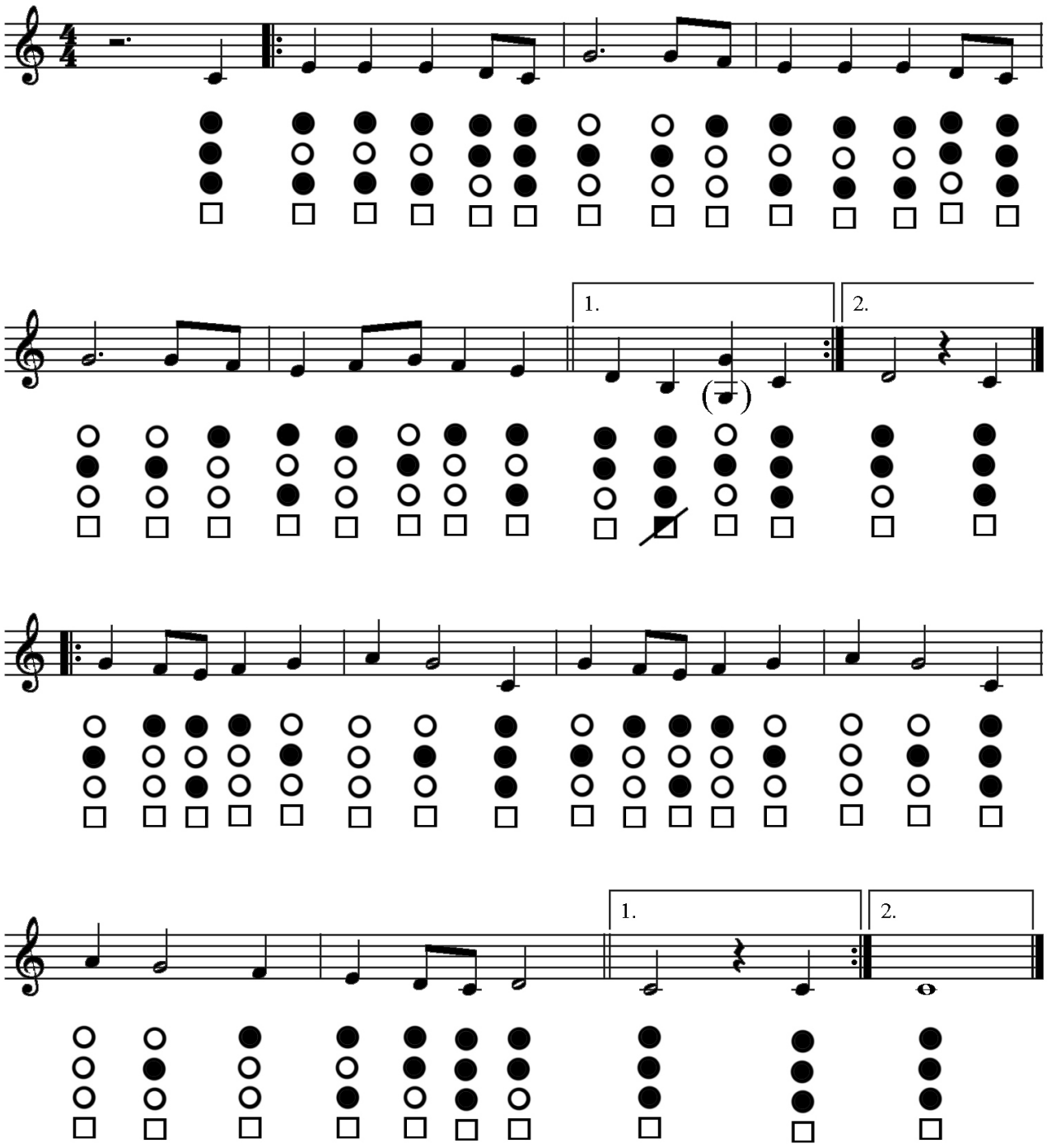


"Bourrée"

Johann Krieger (1651 - 1753), compositore e organista tedesco

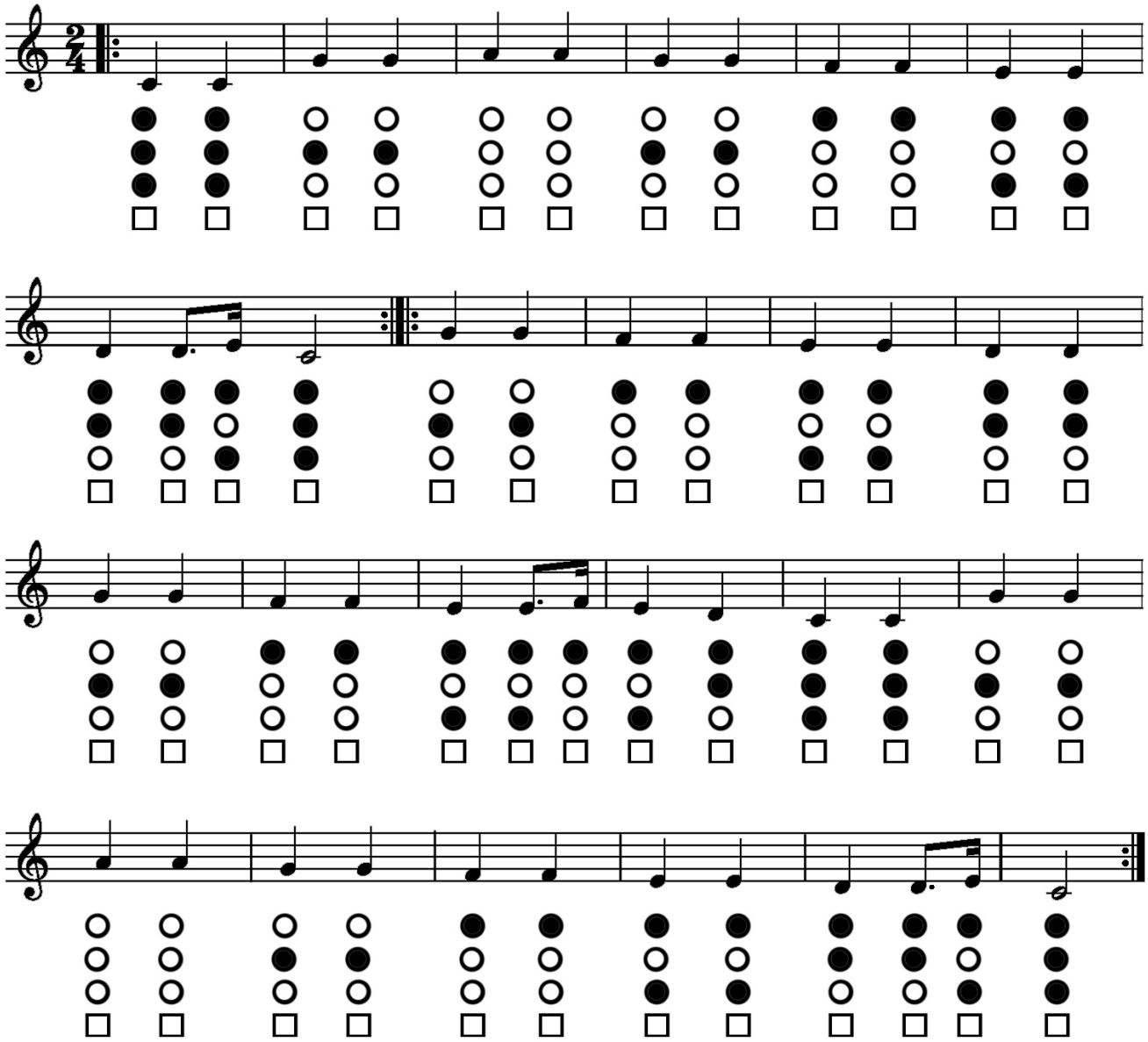


La primavera, Allegro
di Vivaldi

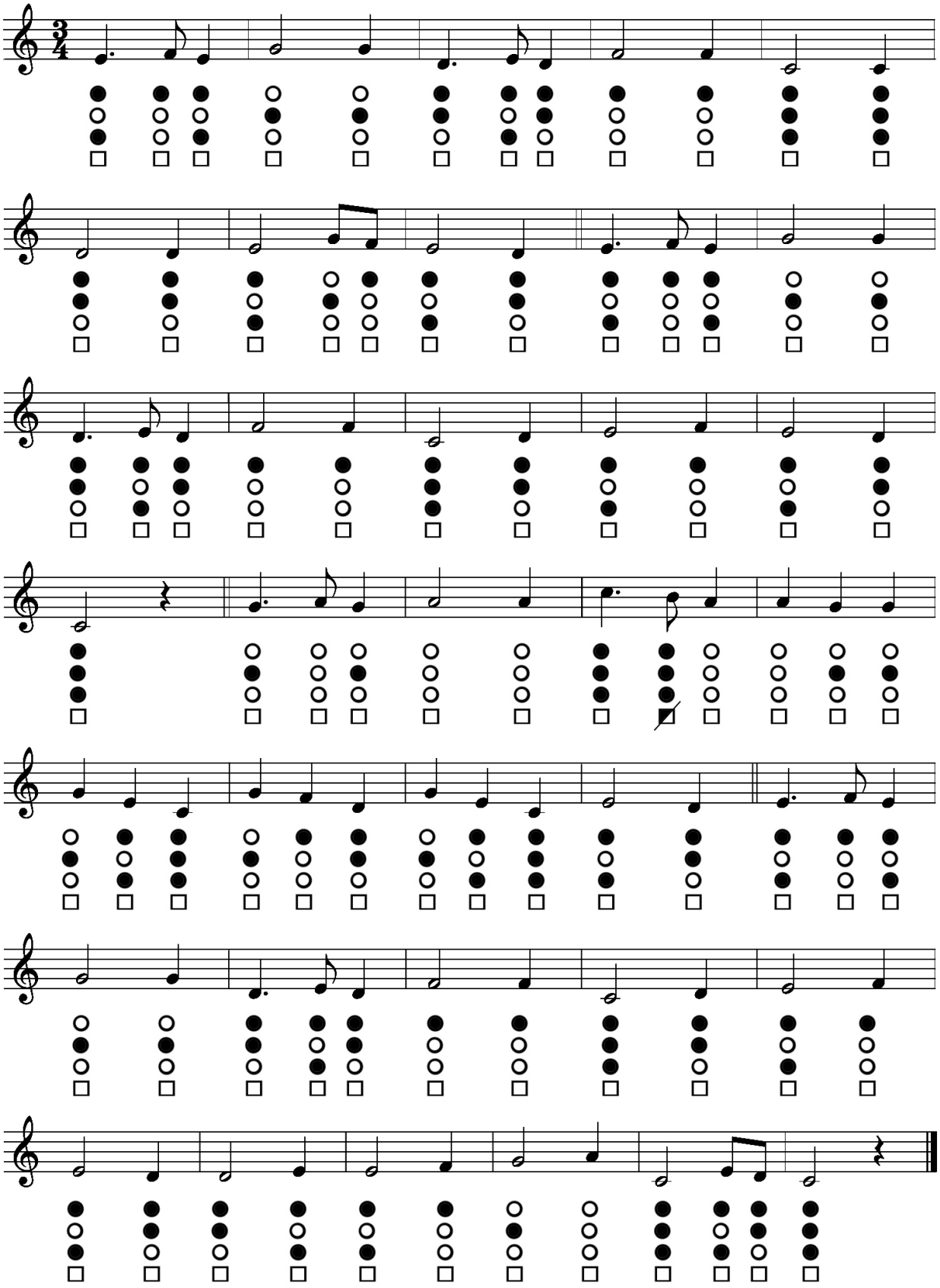


nota: la nota tra parentesi è quella originale. È stata spostata all'ottava sopra per poter essere suonata con il sivlì.

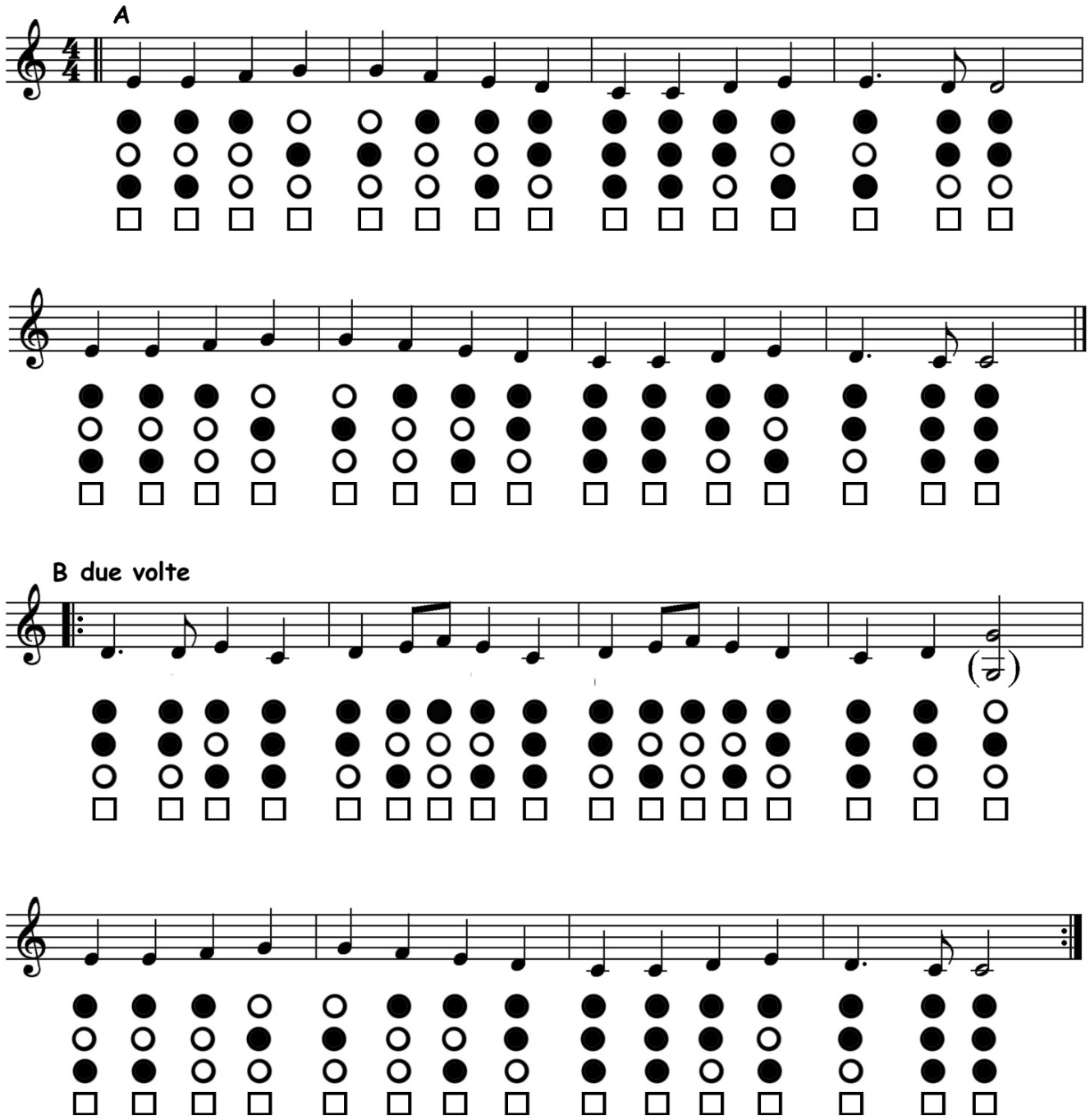
"Ah! Vous dirai-je,maman" K 265
di W.A. Mozart



sonata in A Maggiore K 331 di W. A. Mozart

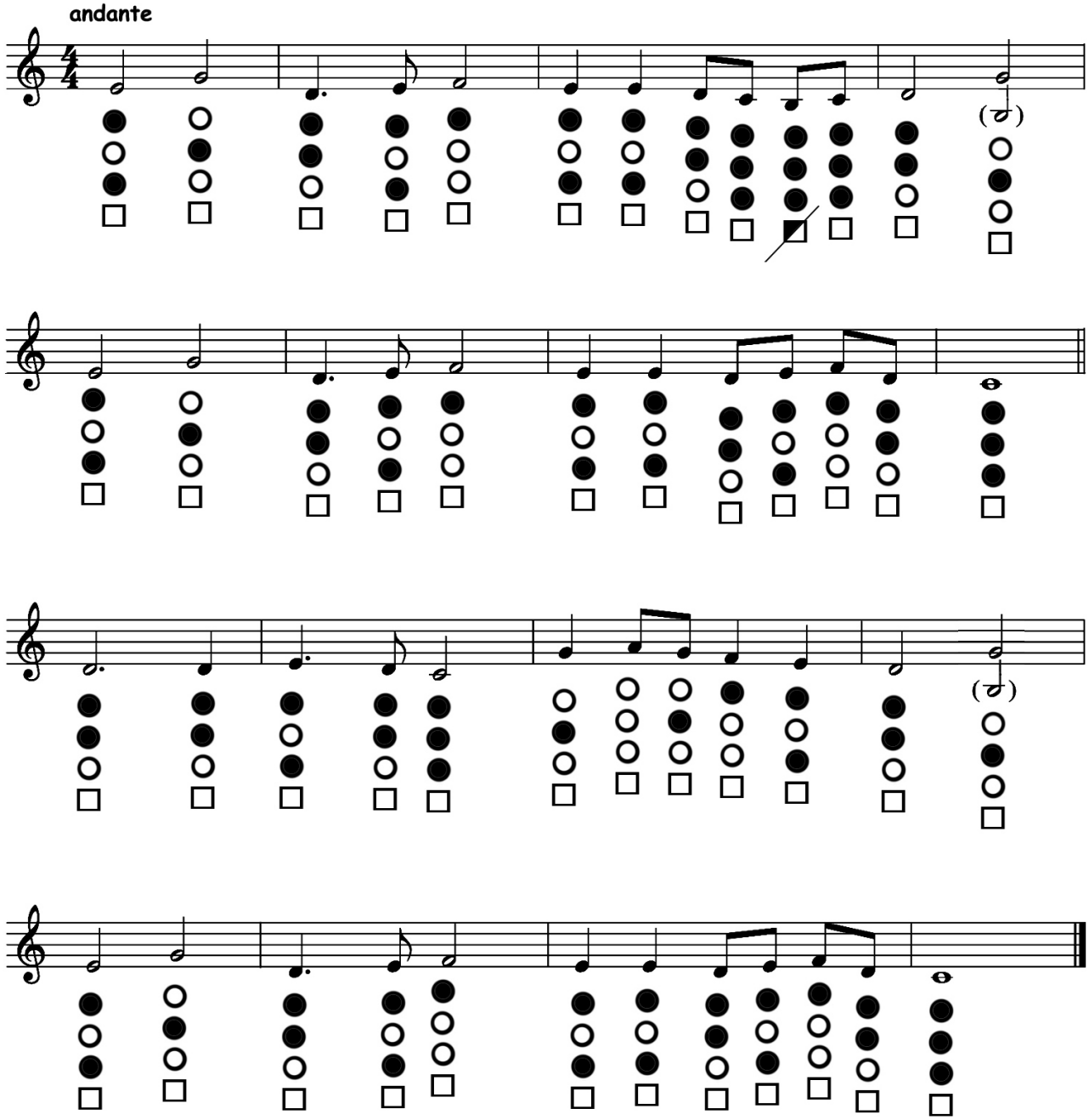


"Inno alla gioia"
Ludwig van Beethoven



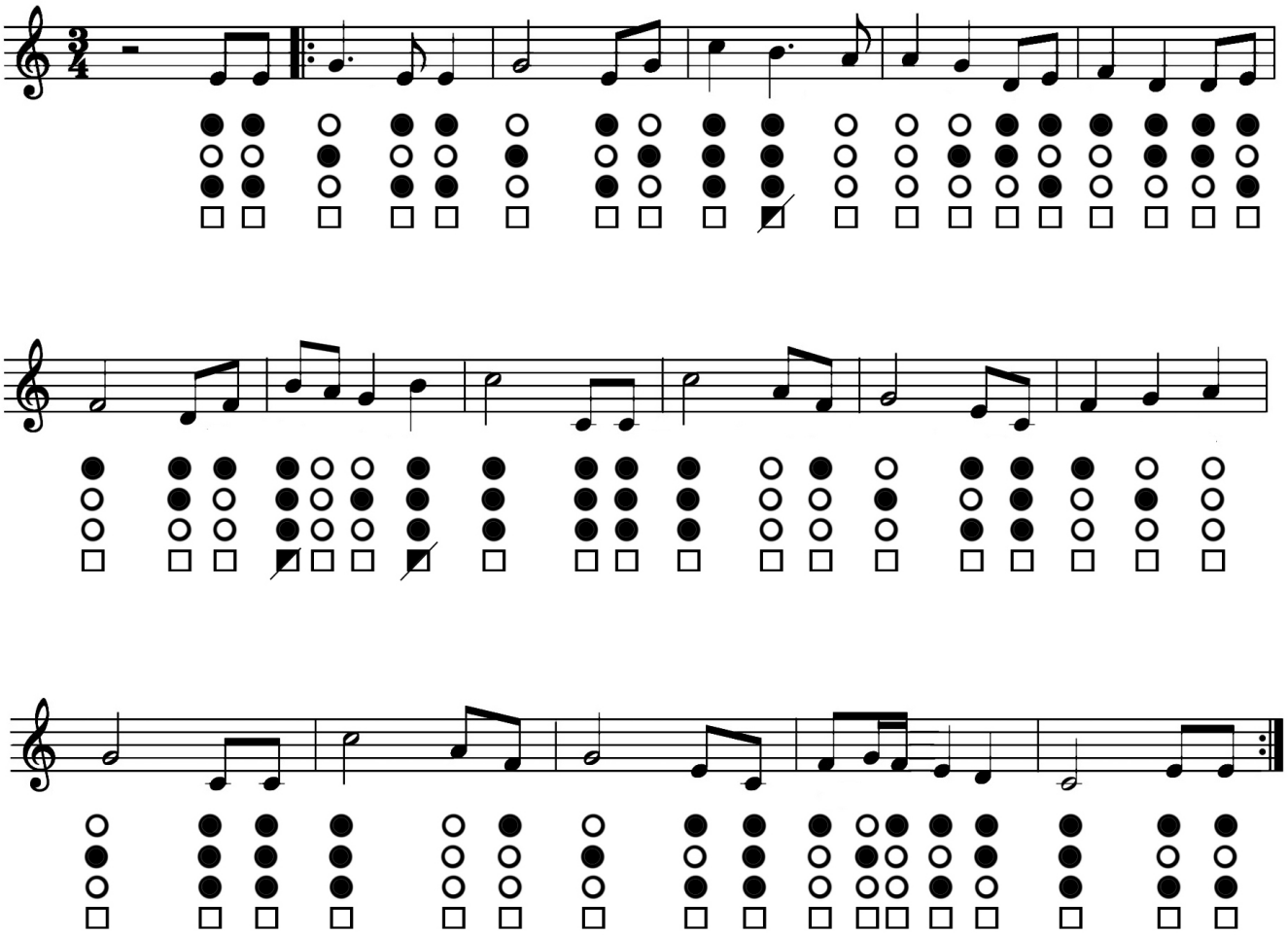
"Wiegenlied" opera 98 n°2

Di Franz Schubert (1797 - 1828)



Ninna nanna

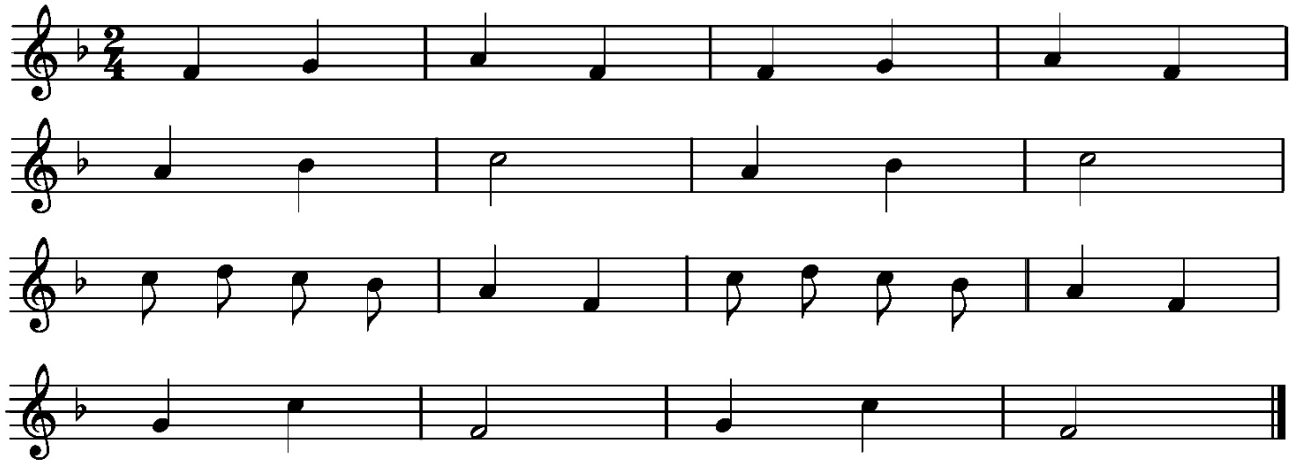
Di Johannes Brahms (Amburgo 1833 - Vienna 1897)



Le musiche scritte per il sivlì sono state semplificate facendo finta di suonarle in DO. Nella realtà le note effettivamente emesse, che corrispondono a quelle del pianoforte, sono queste:

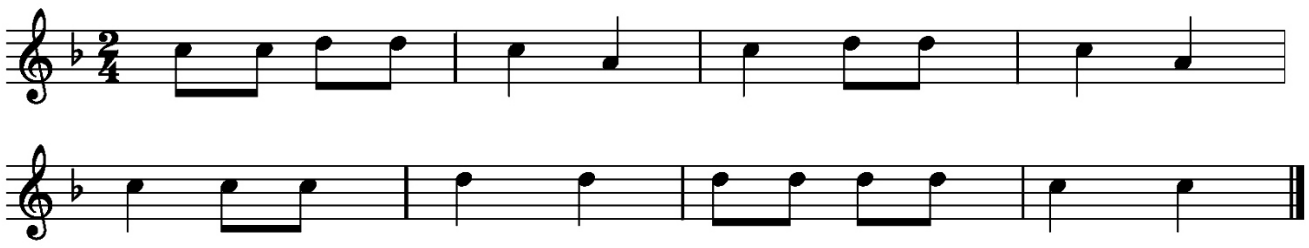
(sib) FA SOL LA Sib DO RE MI FA

Prendiamo per esempio la musica di **"Fra Martino"**, questo è quanto si suona realmente con il sivlì:

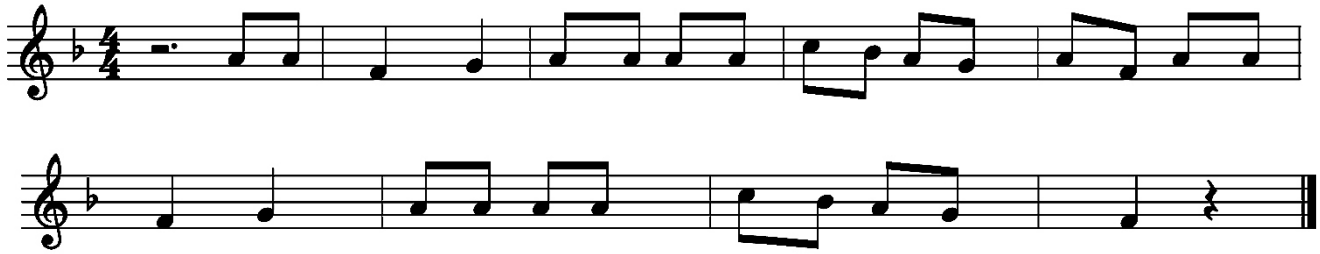


Qui di seguito ho inserito alcune musiche, nella tonalità effettivamente suonata dal sivlì. Si possono suonare con un flauto dolce, con una tastiera, con uno xilofono, accompagnando così il flautino a tre fori.

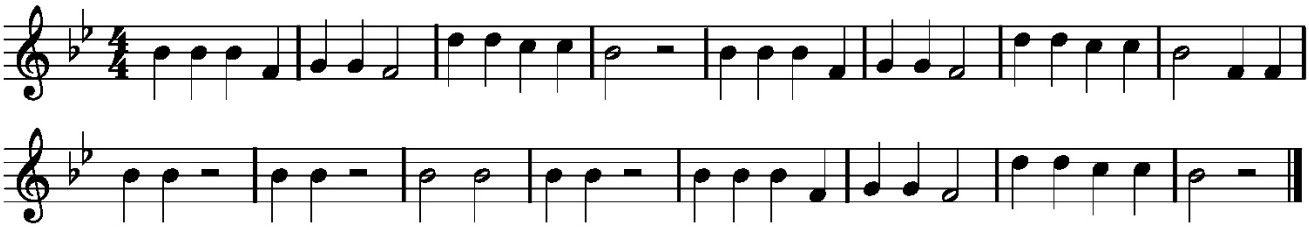
"Giro giro tondo"



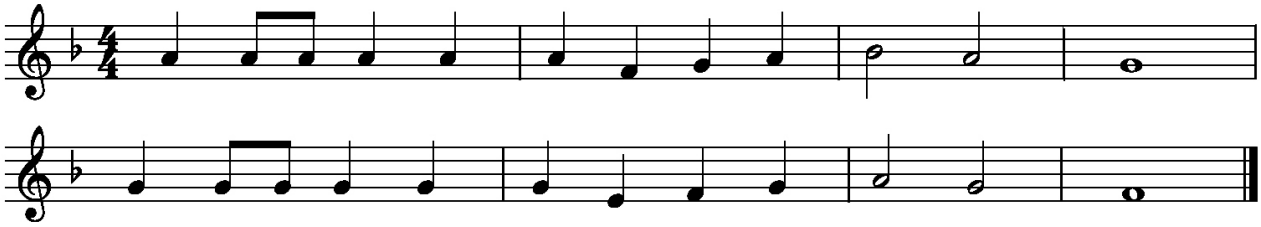
"Oh che bel castello"



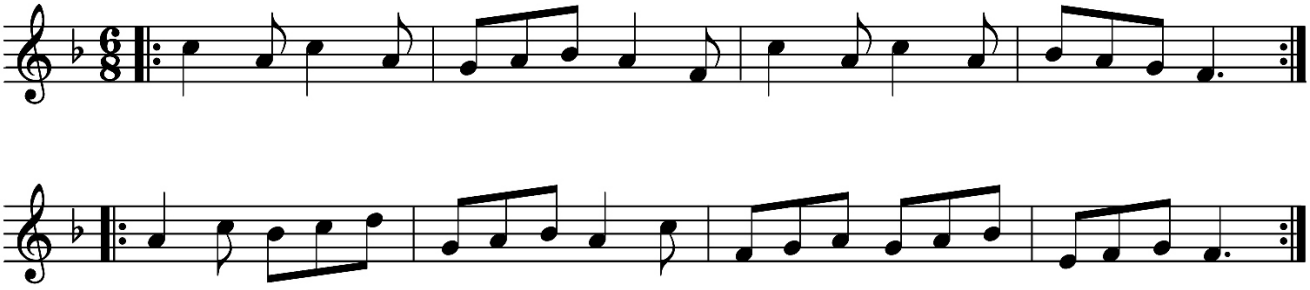
"Nella vecchia fattoria"



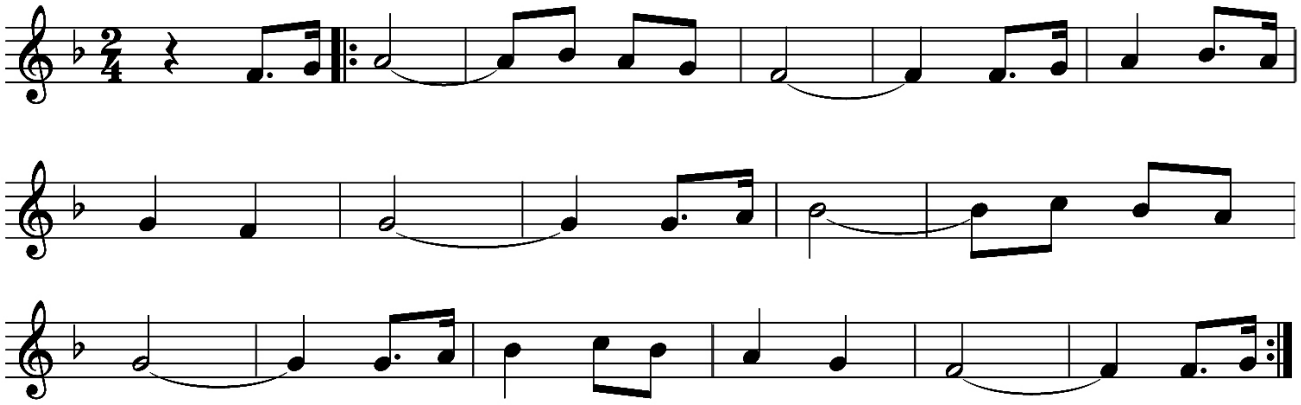
"O de la Val d'Imagna



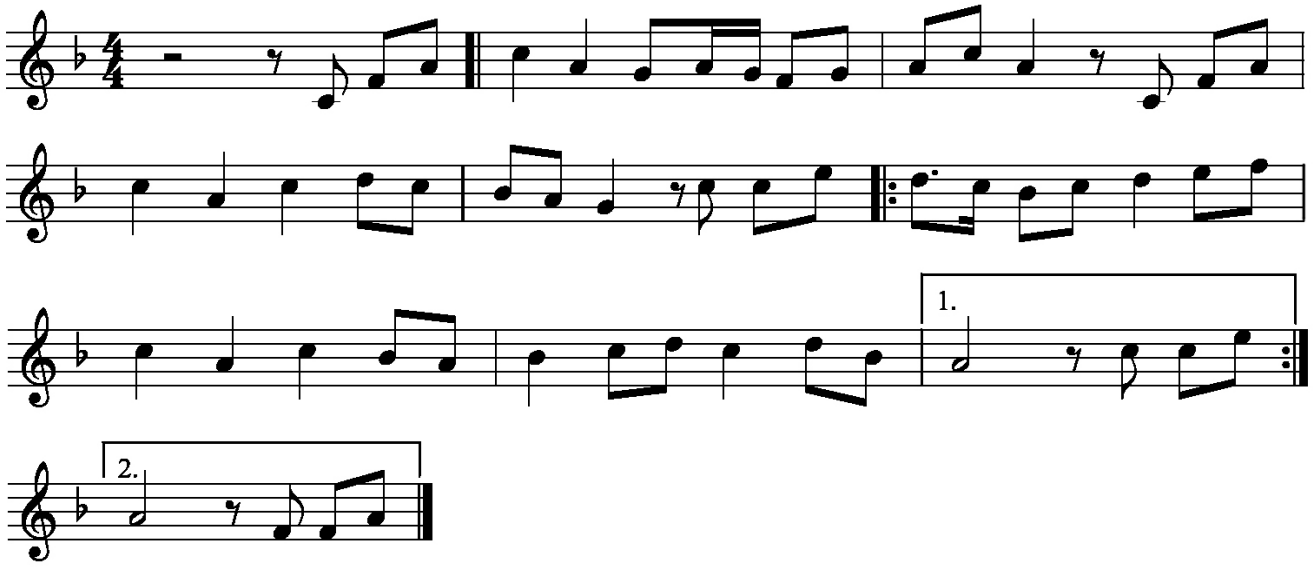
"Piero Piero"



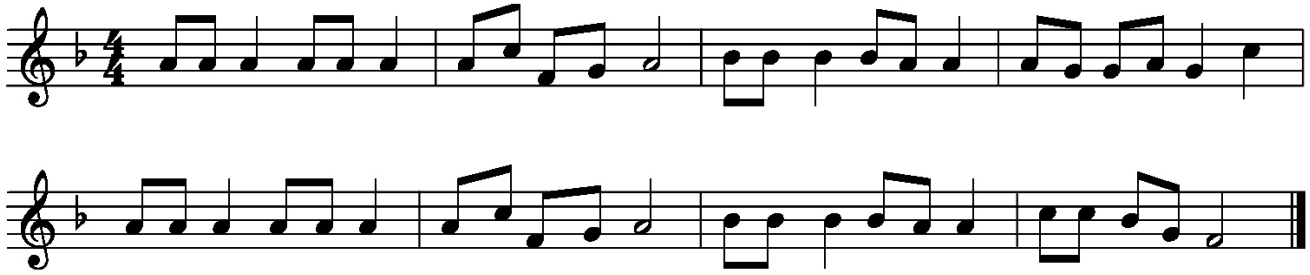
"Trapulì che 'l ciapa i racc"



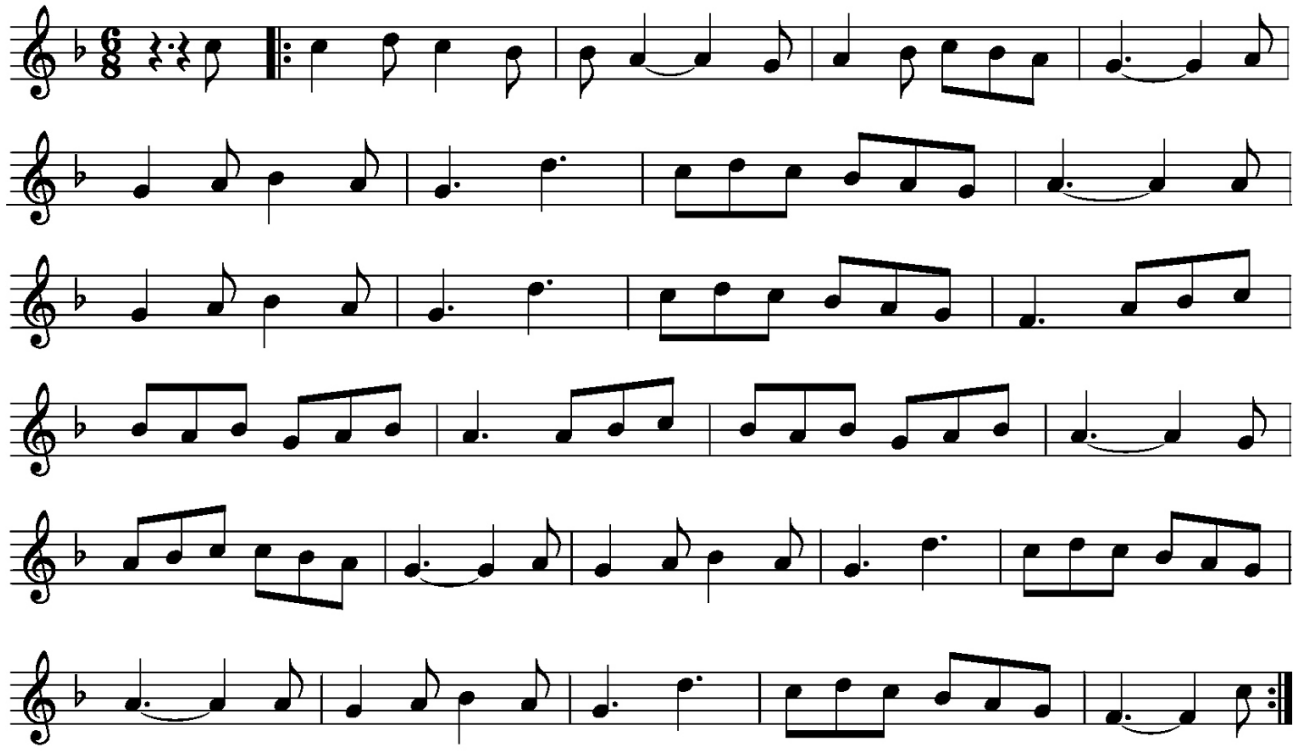
"Era una notte che pioveva"



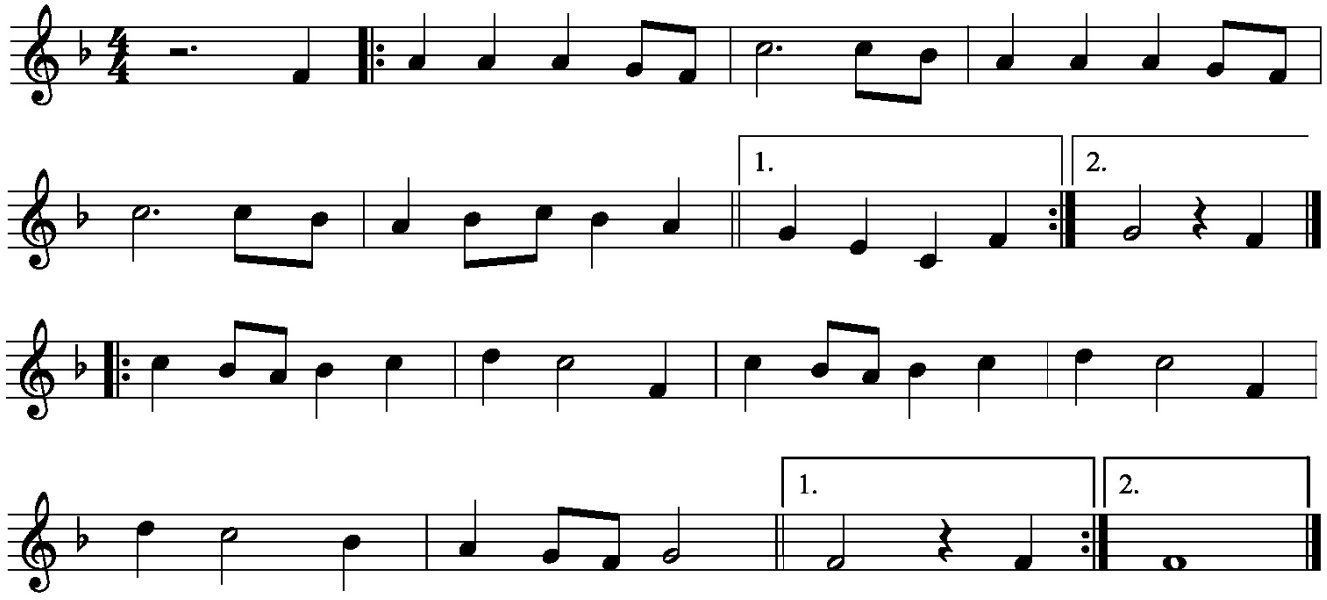
"Jingle bells"



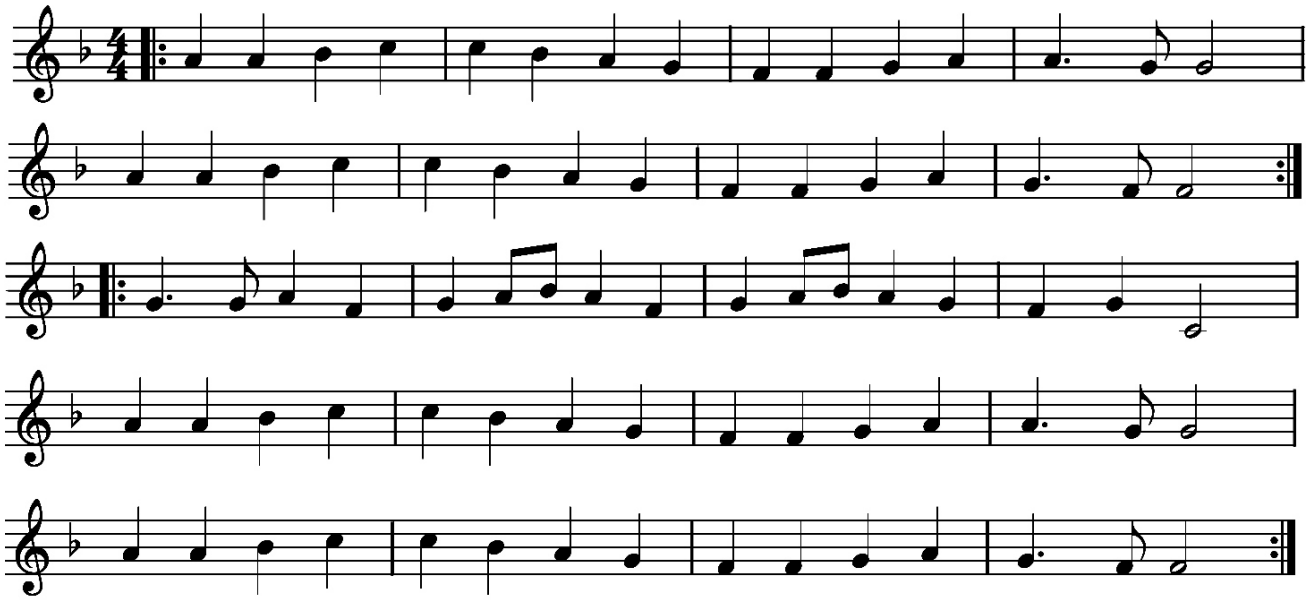
"Tu scendi dalle stelle"



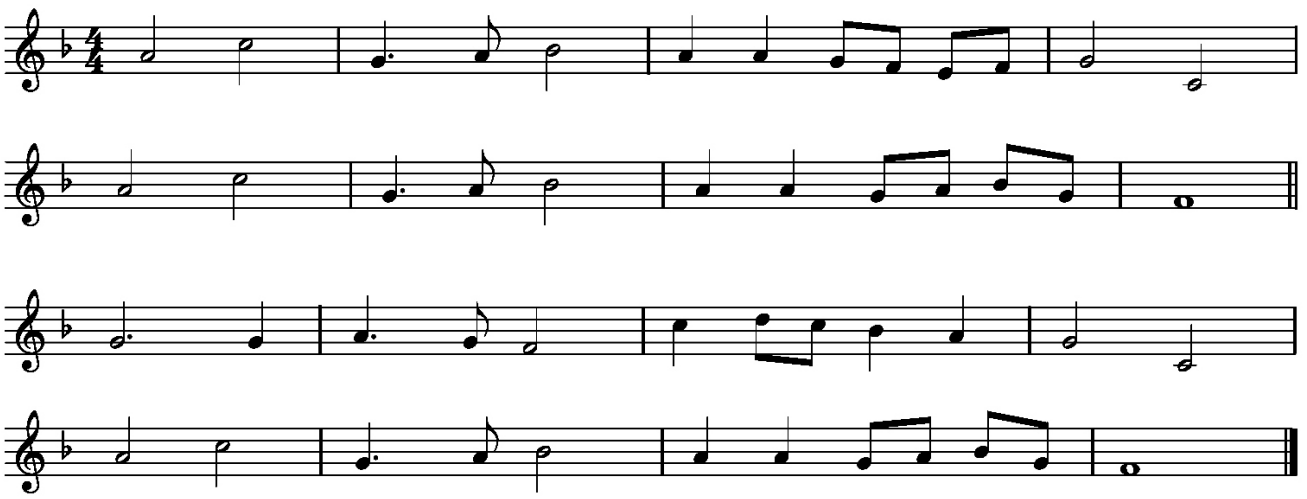
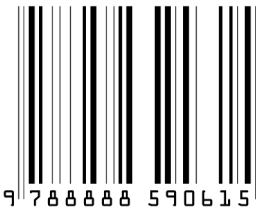
"La Primavera" di Vivaldi



"Inno alla gioia", di L. van Beethoven



"Wiegenlied" opera 98 n°2
Di Franz Schubert (1797 - 1828)



ISBN 888859061-7